

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1955 del 30 dicembre 2009 – Carburanti agevolati per l'agricoltura. Integrazioni e modifiche delle tabelle ettaro-coltura. Decreto Ministeriale 14 dicembre 2001, 454.**

VISTI

- il D.M. 14 dicembre 2001, n. 454 "Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.M. 26.02.2002 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il quale ha rideterminato, all'allegato 1, i consumi medi di gasolio da ammettere all'impiego agevolato in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura, piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra;
- l'art. 1 comma 4 del medesimo D.M. 26.02.2002 con il quale è demandata alle Regioni e Province autonome la determinazione dei consumi relativi alla silvicoltura, alle colture, agli allevamenti, alla prima trasformazione dei prodotti agricoli, agli impianti ed ai lavori non previsti nell'allegato 1 nei termini e con le modalità ivi indicati;
- la D.G.R. n. 2125 del 07/12/2007 "Decreto Interministeriale 454/01- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26/02/2002- "Gestione dell'assegnazione dei carburanti agricoli agevolati impiegati in agricoltura". Determinazioni" con la quale tra l'altro sono state approvate delle tabelle ad integrazione di quanto previsto nell'allegato 1 del D.M. 26.02.2002;

CONSIDERATO CHE nel corso della campagna agraria 2009 è emersa la necessità di introdurre alcuni completamenti alle voci tabellari vigenti, anche in relazione alle esigenze rese note dalle Organizzazioni Professionali Agricole;

TENUTO CONTO

- della necessità di inserire dei coefficienti di assegnazioni dei carburanti agricoli relative a colture orticole di IV gamma;
- delle indicazioni fornite dal Settore Attività Produttive CdR Carburanti e Rapporti con il Territorio della Provincia di Salerno con nota prot.61016 del 03/09/2009(allegato 1), che, anche sulla scorta di quanto indicato dalla Organizzazioni professionali Agricole, ha determinato il numero di cicli colturali effettuabili in un anno e ha quantificato, come di seguito riportato, i fabbisogni di carburante necessari a seconda del tipo di lavorazione per ciclo per ettaro:

Prodotti Orticoli di quarta gamma - numero massimo di cicli annui 7	
Tipo di lavorazione	l/(ha*ciclo)
FRESATURA DI BASE PER LAVORAZIONE DEL TERRENO	72
RIPPATURA PER ARIEGGIAMENTO	60
ERPICE ROTANTE	72
CONCIMAZIONE	12
SEMINA	24
TAGLIATURA	96
IRRIGAZIONE/NEBULIZZAZIONE	288
TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI	24
TOTALE	648

- che l'assegnazione di carburanti agricoli per le colture IV gamma non comporta oneri di spesa a carico del Bilancio Regionale;

SENTITE le Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentative in data 18/11/2009;

Propongono, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa, che di seguito si intendono trascritte ed approvate:

1. di integrare le tabelle ettaro coltura (allegato 2), approvate con deliberazione della Giunta Regionale 2125 del 07/12/2007, nelle quali vengono individuati, per tipologia produttiva, le lavorazioni e relativi consumi massimi di carburante ammissibili all'agevolazione fiscale per uso agricolo;
2. di prevedere che le integrazioni di cui al punto precedente riguardino i seguenti interventi:

Prodotti Orticoli di quarta gamma - numero massimo di cicli annui 7	
Tipo di lavorazione	l/(ha*ciclo)
FRESATURA DI BASE PER LAVORAZIONE DEL TERRENO	72
RIPPATURA PER ARIEGGIAMENTO	60
ERPICE ROTANTE	72
CONCIMAZIONE	12
SEMINA	24
TAGLIATURA	96
IRRIGAZIONE/NEBULIZZAZIONE	288
TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI	24
TOTALE	648

- di inviare la presente deliberazione:
 - al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
 - all'AGC 11- Sviluppo Attività Settore Primario
 - al Settore Bilancio e Credito Agrario
 - alle Organizzazioni Professionali Agricole
 - ai Settori Agricoltura – Servizi UMA Provinciali
 - alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Dogane
 - al Comando Regionale della Guardia di Finanza
 - Al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



PROVINCIA DI SALERNO

Settore Attività Produttive
CdR Carburanti e Rapporti con il
Territorio
Il Dirigente

Bel
07 SET. 2009
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario
MAINOLFI

Salerno, 03/09/2009
Via Vicinanza, 16 - 089/2753452



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0768053 del 08/09/2009 ore 09,30
Mitt.: PROVINCIA DI SALERNO SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Fascicolo : 2009.XLII/1/1.142
Servizi speciali

Regione Campania
Aria Generale di Coordinamento,
Settore Bilancio e Credito Agrario



SEDE

Si trasmettono le relazioni delle locali OO.PP. agricole in allegato, con la quale le stesse richiedono di voler integrare le Tabelle di cui al D.M.26/02/2002, del MIPAF, sui quantitativi di carburanti agricoli assegnabili annualmente per colture e lavorazioni, con l'introduzione a beneficio delle Imprese Salernitane del Settore di nuovi coefficienti di assegnazioni (litri/gasolio x ettari x ciclo) relativi a colture orticoli di 4^a gamma. Considerato l'alto standard raggiunto alla produzione e anche la collocazione del prodotto presso la Grande Distribuzione, l'agevolazione fiscale sui carburanti agricoli assume particolare rilevanza. Per quanto di competenza il Settore e (per esso il CdR Carburante e Rapporti con il Territorio) ha provveduto a determinare i nuovi coefficienti moltiplicatori (all.A). Naturalmente, l'entità dei valori tabellari costituisce unicamente proposta di discussine in ambito tecnico.

Cordiali saluti.

Domenico Ranesi.

Domenico Ranesi

R./a.g.

DP./p



PROVINCIA DI SALERNO
C.d.R. Carburanti e Rapporti col Territorio (U.M.A.)
Via G. Vicinanza, 16 - 84123 Salerno

14 OTT 2009
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primaria

MAINOLFI

Fax

A: Regione Campania Napoli

n. Fax:

081 7967470

Settore B.C.A.

Oggetto: Trasmissione tabella IV gamma

Nota: C. A. Dott. Aniello MAINOLFI

Data: 14/10/2009



Per il Dirigente

Dott.ssa Anna RUCCO

ref. tel. 089 2753451

fax 089 2753450

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0889472 del 16/10/2009 ore 11,02
Mitt.: PROVINCIA DI SALERNO

Fascicolo: 2009.XLII/1/1.142
Bilancio e Credito Agrario



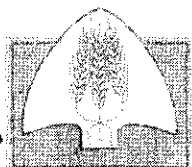


PROVINCIA DI SALERNO
C.d.R. Carburanti e Rapporti col Territorio (U.M.A.)
Via G. Vicinanza, 16 - 84123 Salerno

Prodotti orticoli quarta gamma	l/(ha · ciclo)
Fresatura di base per preparazione terreno	72
Rippatura per arieggiamento	60
Erpice rotante	72
Concimazione	12
Semina	24
Tagliatura	96
Irrigazione/nebulizzazione	288
Trattamenti antiparassitari	24
TOTALE	648

I prodotti orticoli di quarta gamma sono coltivati sotto serra per l'intero arco dell'anno.
Un ciclo, nel periodo estivo, dura gg. 30, mentre nel periodo invernale dura gg. 50.
Considerando un intervallo di gg. 10 tra la fine di un ciclo e l'inizio del successivo, in un anno si possono effettuare n. 7 cicli.





**COLDIRETTI
SALERNO**

Direzione

PROVINCIA DI SALERNO
SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE
E POLITICHE COMUNITARIE
Prot. N. 58728 del 23/07/2009
Mitt: COLDIRETTI SALERNO
VIA G. SANTORO 10
SALERNO



0005872823072009

Prot. 210 /AA
Salerno, 20/07/09

Spett.le Provincia di
SALERNO
- Ufficio UMA -

Oggetto: Assegnazione Carburante agevolato.

La scrivente Organizzazione, ritiene opportuno proporre a codesto spett.le Ufficio di valutare la possibilità di giungere ad una maggiorazione delle assegnazioni di carburante agricolo agevolato a favore delle imprese agricole impegnate nella coltivazione di prodotti per la IV gamma.

La struttura e l'organizzazione aziendale di tali imprese evidenzia un ricorso all'utilizzo di carburante per l'esecuzione delle lavorazioni necessarie, che non è commisurabile con le attuali assegnazioni previste.

Ad ogni buon fin si allega, alla presente, una breve relazione nella quale vengono espone le pratiche colturali ordinarie svolte nella provincia di Salerno, da cui è possibile rilevare la sussistenza della esigenza di cui trattasi.

In attesa di un cortese riscontro, ringraziando per l'attenzione, si porgono distinti saluti.
Saluti.

Aniello Ascolese

All.to

COLDIRETTI SALERNO
Via G. Santoro, 10 - 84123 Salerno
Telefono: 089 2580311- Fax 089 229987
e-mail: salerno@coldiretti.it

☐	Agricoltura
☐	Attività Produttiv
☐	Caccia e Pesca
☒	Carburanti e Rappo
☐	Foreste
☐	Protezione civile
☐	Qualità della Vita
☐	Staff del Dirigent
☐	<i>Paula</i>

Produzioni di IV Gamma

Premessa

La struttura e l'organizzazione del mercato dei prodotti agricoli è andata, negli ultimi anni, progressivamente modificandosi, perdendo molte delle sue caratteristiche tradizionali.

L'omogeneità del prodotto, come prerogativa per la massimizzazione del profitto, non rappresenta più l'elemento prevalente nei rapporti di scambio, anzi le imprese operanti nel settore, tentano con la diversificazione dei prodotti, la fusione delle capacità e delle competenze, di modificare i vincoli esterni e di raggiungere un valore più alto per i propri obiettivi.

I meccanismi di formazione dell'offerta e del prezzo, seguono una nuova dinamica e la competizione avviene sul piano della interazione reciproca come elemento speculare alle rinnovate esigenze della domanda.

In particolare le imprese tendono ad integrare le fasi di produzione con l'obiettivo di aumentare il proprio potere di contrattazione sul mercato. L'integrazione, cioè il controllo di fasi adiacenti del processo produttivo, permette di ridurre i rischi connessi all'incertezza sulle potenzialità di sbocco delle produzioni, di migliorare l'efficienza tecnico-produttiva e spinge all'innovazione.

In questa logica di sistema integrato, la crescita aziendale viene individuata nell'aggiornamento tecnologico e nella coordinazione funzionale tra le attività produttiva.

Le produzioni aziendali di norma altamente specializzate, vengono sempre più spesso avviate, attraverso i canali di una filiera corta e rintracciabile nei passaggi, ai mercati organizzati della IV° gamma.

La manipolazione e la trasformazione delle produzioni agricole rendono possibile sincronizzare le diverse funzioni dello schema produttivo adeguandolo alle richieste di qualità complessiva avanzate da parte dei consumatori e che il mercato apprezza come valore differenziale.

La fase di campo

Vista la brevità del ciclo colturale degli ortaggi da foglia destinati alla IV gamma le aziende di settore in virtù dell'alto grado di specializzazione, riescono a completare nell'arco di un anno 7 cicli produttivi. Pertanto, in relazione alle finalità del presente documento, verrà indicata la procedura colturale ordinaria e quindi, il dato economico annuo (i valori riportati vanno moltiplicati per il numero dei cicli colturali annui).

Il ciclo colturale tipo si svolge a partire dal periodo invernale (orientativamente da gennaio a luglio).

Occorre fare alcune precisazioni:

la tecnica colturale adottata è identica per tutti gli ortaggi da foglia (chiaramente per la rucola si procede con tre sfalci successivi mentre per gli altri le operazioni di raccolta terminano con il primo intervento);

la semina e la raccolta seguono intervalli scalari durante l'anno (per avere così una produzione costante e settimanale);

la durata del ciclo colturale si è ridotta notevolmente al punto che in meno di due mesi lo stesso viene completato. Tale situazione è stata agevolata dalle condizioni

climatiche particolarmente favorevoli per la coltura consentendo sulla stessa porzione di terreno fino a sette cicli annuali.

Le operazioni preliminari all'impianto prevedono innanzitutto una sterilizzazione del terreno, al fine di eliminare microrganismi e semi in latenza. Tale operazione viene eseguita, dalle aziende di punta, con il pirodiserbo, mentre generalmente si procede con la distribuzione di appropriati formulati chimici autorizzati. Successivamente si procede con un'erpicazione del terreno e con un certo numero di fresature (in genere 3) abbinate alla distribuzione di concime organico. (concimazione di fondo). In questo modo si raggiunge un adeguato grado di sminuzzamento del terreno, proporzionale alle dimensioni del seme da impiegare e di definisce l'assolcatura più idonea.

Completate le operazioni preliminari e di preparazione del terreno, si effettua la semina, distribuendo circa 8 Kg per ettaro ad una profondità di circa 1 metro. Di norma si impiega una seminatrice a righe e si raggiunge una densità di impianto di circa 150 piante a m². La semina viene rifinita da una rullatura.

Di solito vengono effettuati circa 10 interventi di irrigazione (uno ogni 3 gg), per mezzo di impianti a nebulizzazione. Durante la prima e la seconda decade del mese di novembre viene effettuato 1 trattamento fitosanitario associando anticrittogamici ed insetticidi, quindi si procede con la prima raccolta, in genere a fine novembre.

Dopo la prima raccolta vengono eseguiti altri 10 interventi di irrigazione (uno ogni 3 gg) e 10 interventi di fertirrigazione (uno ogni 3 gg); durante la prima e la seconda decade del mese di dicembre viene effettuato 1 trattamento fitosanitario associando anticrittogamici ed insetticidi, quindi si procede alla seconda raccolta, nel periodo di fine dicembre.

Dopo la seconda raccolta vengono effettuati altri 10 interventi di irrigazione (uno ogni 3 gg) e 10 interventi di fertirrigazione (uno ogni 3 gg); durante la prima e la seconda decade del mese di gennaio viene effettuato 1 trattamento fitosanitario associando anticrittogamici ed insetticidi quindi si procede alla prima raccolta, nel periodo di fine gennaio.

Con le operazioni di raccolta, che si effettuano impiegando mezzi specifici (ortoraccogliatrici), si ottengono produzioni medie annue per ettaro di circa 40.000 Kg.

Tempi tecnici delle operazioni di meccanizzazione

In relazione agli interventi agronomici descritti nel precedente paragrafo si puntualizzano i tempi medi d'uso delle macchine in dotazione ad un'azienda tipo.

I mezzi meccanici vengono impiegati sette volte l'anno (all'ordinarietà), per tutta la SAU, per i seguenti interventi: una erpicatura, tre fresature, un'assolcatura, una semina, una rullatura, sei trattamenti di difesa, raccolta, movimentazione dei prodotti dalle serre alle celle di conservazione. La tempistica relativa a tali operazioni è sinteticamente descritta nella tabella che segue.

Tempi di lavorazione al netto dei tempi morti

Operazione colturale	Macchina Motrice	Macchina operatrice	Tempi unitari ore/Ha
Sterilizzazione	Trattore	Pirodiserbatrice	20
Erpicatura	Trattore	Erpice	3
Fresatura (3 interv.)	Trattore	Fresatrice	6

Assolcatura	Trattore	Assolcatrice	6
Semina	Trattore	Seminatrice a righe	3
Rullatura	Trattore	Rullo compressore	6
Difesa (6 interv.)	Trattore	Atomizzatore	2,5
Raccolta	Trattore	Ortomec	30
Movimentazione	Trattore		20
Tempi di raggiungimento			15%

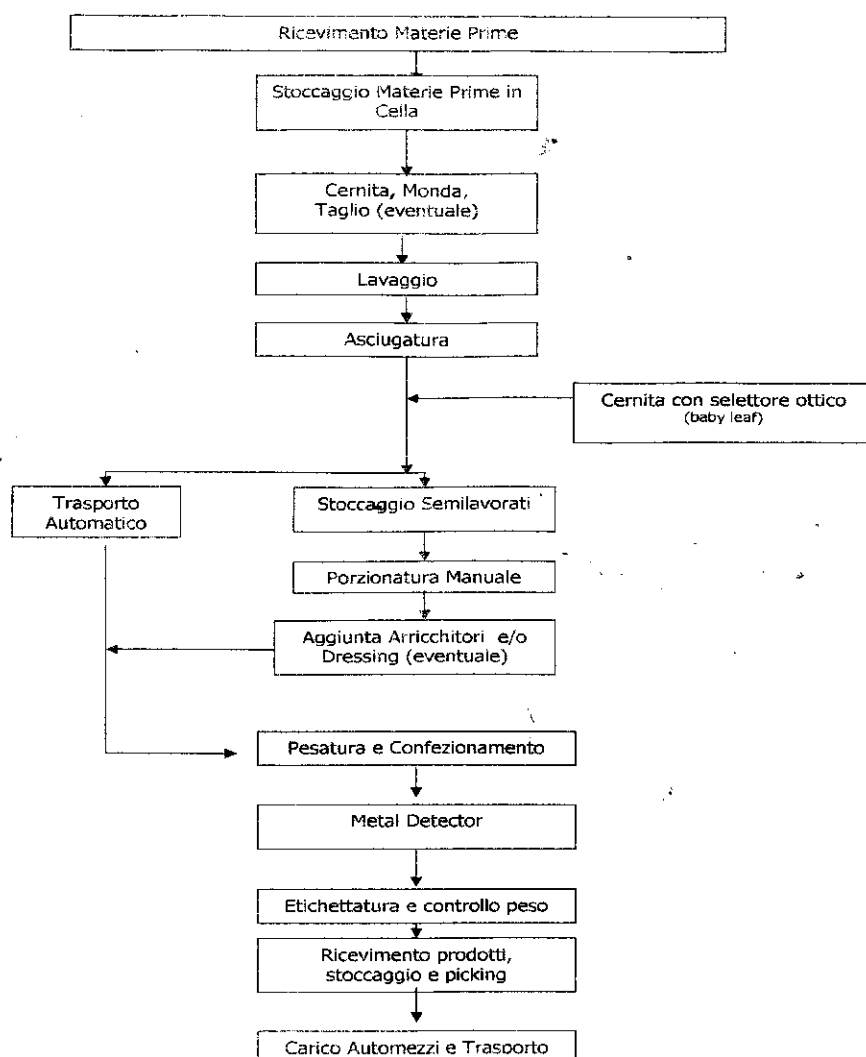
Al valore totale relativo alla tempistica di esecuzione delle operazioni colturali, va aggiunto il tempo necessario a raggiungere le superfici sulle quali compiere gli interventi stessi e che si stima sia pari a circa il 15% del totale precedentemente descritto.

La manipolazione

Di norma le produzioni agricole, subito dopo la raccolta, vengono trasferite in un attrezzato capannone, dove subiscono un processo di manipolazione e di condizionamento che mantenendone inalterate le caratteristiche organolettiche e nutrizionali, le riduce in confezioni pronte all'uso.

L'intero ciclo di lavorazione, suddiviso per settori, si svolge secondo un diagramma di flusso che possiamo così schematizzare:

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE MATERIE PRIME SOGGETTE A TRASFORMAZIONE



Gli ortaggi dal campo giungono direttamente in una sala di stoccaggio e prima di essere avviati alla selezione per tipo e qualità, vengono gradualmente raffreddati.

Le fasi successive di lavorazione prevedono la mondatura, l'eventuale riduzione, per taglio, in parti e quindi il lavaggio e l'asciugatura.

Il confezionamento viene preceduto da cernita di rifinitura mediante lettore ottico ed accompagnato dalla pesatura e dalla etichettatura. Il prodotto finito viene trasferito nella cella di carico alla quale si raccordano, con i loro cassoni, gli autoarticolati.

Tutto il percorso di manipolazione e di trasformazione in atmosfera controllata è affidato ad attrezzature la cui meccanica di precisione limita l'intervento dell'uomo al controllo ed al raccordo tra le diverse fasi nonché all'alimentazione delle catene di lavorazione.

Ogni linea di lavoro comprende banchi di cernita, di monda ovvero di taglio (eventuale) del prodotto; quindi nastri trasportatori, vasche di lavaggio raccordate con centrifughe idrauliche che precedono un selettore ottico capace di identificare il prodotto difforme (per colore, forma, ecc.) e di scartarlo.

Il ciclo di lavorazione

La produzione di insalate baby leaf (insalatina da taglio) si integra con la successiva lavorazione fino al condizionamento in IV° gamma attraverso un percorso in gran parte automatizzato.

Pertanto la produzione primaria (coltivazione) in serra di: lattughino verde, lattughino rosso, rucola, valeriana, spinacio, bietola rossa, mizuna, tatsoj, red jant e ravanelli, viene avviata ad un'articolata manipolazione in locali di lavorazione dedicati, secondo criteri rispettosi delle norme vigenti e di alti standards qualitativi. (ISO 9001, certificazione di rintracciabilità di prodotto ISO 22005 - certificazione di filiera DTP 3 di Certiquality).

Subito dopo la raccolta, le materie prime vegetali sono trasformate in prodotti confezionati attraverso un processo forzato che si avvale di attrezzature e macchine specifiche. L'impiego dell'acqua, per la fase di lavaggio, ottempera ai requisiti stabiliti dal Decreto Legislativo 31/01 e sue successive modifiche.

Gli ortaggi in foglia, la cui coltivazione segue, in genere, lo schema integrato di produzione oltre che dalle superfici aziendali, spesso provengono anche da terzi.

La fornitura extra aziendale viene garantita dal produttore che per contratto si impegna al rispetto del disciplinare di agricoltura integrata e di rigidi parametri igienico sanitari. Infatti la materia prima in arrivo allo stabilimento viene in primo luogo, identificata, registrata e controllata da un tecnico abilitato, che per campione, valuta se la sua qualità è conforme alle specifiche descritte nei puntuali capitolati di fornitura.

In attesa di essere avviate al ciclo di lavorazione, le ortive stazionano in una cella di stoccaggio della materia prima a temperature comprese tra +2°C e +6°C e quindi immesse sulla linea di processo vengono sottoposte a cernita e/o mondatura.

La fase successiva è quella del lavaggio, talvolta preceduta dal taglio, mentre sulla linea del baby leaf è presente un selettore ottico.

Il lavaggio avviene su linee dedicate costituite da più vasche: la prima vasca realizza un lavaggio grossolano che permette di separare le particelle di terreno e di altri materiali inerti, mentre le successive realizzano una pulizia più fine ed accurata.

Il prodotto viene poi asciugato per mezzo di centrifughe. La linea del baby leaf è dotata di tunnel di abbattimento della temperatura.

Una volta asciugato, il prodotto può essere immesso direttamente sulla linea di confezionamento o può essere raccolto in mastelle e stoccato temporaneamente in cella come semilavorato in attesa del confezionamento vero e proprio.

Il confezionamento avviene in buste di film plastico, in vassoi o ciotole con film inestensibile, in flow-pack oppure in ciotole con film termosaldato. Successivamente le confezioni passano al vaglio di metal detector per rilevare l'eventuale presenza di corpi metallici. Tutti i metal detector sono dotati di un meccanismo ad aria compressa per l'espulsione dalla linea, di confezioni non conformi e la loro segregazione in apposite cassette.

Le linee del confezionamento buste sono dotate di controllo automatico del peso e di scarto delle confezioni non conformi.

Una volta pallettizzate, le confezioni sono poste nell'area picking a temperatura controllata compresa tra +4°C e +6°C, in attesa di essere avviate alla distribuzione.

Il trasporto del prodotto finito avviene con automezzi refrigerati ad una temperatura di settaggio di +4°C.

RELAZIONE TECNICO - AGRONOMICA

Produzione

Prodotti vegetali

Per quanto riguarda la produzione realizzabile nelle strutture serricole si è fatto riferimento all'ordinamento produttivo tipico che nella c.d. "piana del sele" si adotta in condizioni di ordinarietà; dalle indagini effettuate è emerso che gran parte delle aziende agricole di questa area sono specializzate nella coltivazione di ortaggi da foglia da destinare alla cosiddetta "IV Gamma", quali: insalatina, rucola selvatica, bietola red chard, spinacio, valeriana, ecc...

Il dettaglio delle coltivazioni effettuate in azienda è rilevabile nelle tabelle allegate al presente elaborato tecnico, dalle quali si evince il numero di cicli e la tipologia di coltura eseguita su ogni lotto di coltivazione; i lotti fanno riferimento alle serre e/o gruppi di serre, attraverso i quali è possibile effettuare la tracciabilità delle produzioni.

Ciclo colturale.

I cicli produttivi potenzialmente realizzabili in azienda con le "Baby Leaf" sono i seguenti:

CICLO COLTURALE							
Tipologia ciclo	Epoca di coltivazione (mesi)	N. Cicli	Durata ciclo (giorni)				
			Bietola	Insalatina	Rucola	Spinacio	Valeriana
Autunnale	Settembre/Ottobre	1	20 - 40	30 - 40	25 - 35	20 - 40	30 - 40
Invernale	Novembre/Dicembre/Gennaio/Febbraio	2	40 - 50	50 - 60	40 - 50	40 - 50	50 - 70
Primaverile	Marzo/Aprile/Maggio	2	20 - 30	30 - 35	25 - 30	20 - 25	30 - 40
Estivo	Giugno/Luglio/Agosto	3	15 - 20	20 - 25	15 - 20	15 - 20	20 - 30

Sussistono consistenti variazioni nella durata del ciclo colturale in relazione ai mesi in cui si effettua la coltivazione, condizioni che consentono di ottenere una produzione per l'intero arco dell'anno. In estate le piante hanno un ciclo breve per la rapida tendenza alla fioritura, pertanto, si ritiene tecnicamente ed economicamente vantaggioso non effettuare il ciclo estivo, per limitare gli attacchi dei parassiti ed i fenomeni di stanchezza del terreno che, pertanto, viene sottoposto a Solarizzazione (disinfestazione del suolo sfruttando l'energia termica del sole mediante la copertura del terreno, per circa 30 giorni, con film plastici incolore). Indi in ambiente protetto si realizzano più cicli produttivi (circa 8 cicli).

Ciclo produttivo.

CICLO PRODUTTIVO DELLE "BABY LEAF"	
Fase	Descrizione delle operazioni eseguite per ogni ciclo
1 ^a	Ripuntatura o Vangatura - Eseguita per migliorare le caratteristiche fisiche del terreno (tende al costipamento dopo ripetuti cicli di produzione) e garantire un regolare sgrondo delle acque in eccesso.
2 ^a	Fresatura - Eseguita per frantumare le zolle di terreno formatesi nella fase precedente e simulare la falsa semina per permettere la nascita delle erbe infestanti (lotta con mezzi fisici e/o agronomici).
3 ^a	Disinfestazione del terreno - La Cloropicrina è il prodotto più utilizzato per la sua efficacia contro malerbe, nematodi e funghi. Trattasi di sostanza chimica (viene distribuita una sola volta all'anno) di

	rapida degradazione che interrata nel terreno passa rapidamente allo stato gassoso, permeando il terreno più o meno uniformemente. Per migliorare l'efficacia del prodotto si provvede a stendere sul suolo un telo di tessuto non tessuto (17 g/mq) che rimane in posto 1 - 2 giorni nel periodo estivo a 3 - 4 giorni nel periodo autunnale. La rimozione del telo viene effettuata nelle prime ore del mattino o nel tardo pomeriggio al fine di evitare brusche variazioni termiche e soprattutto di umidità.
4 ^a	Irrigazioni ripetute - Evitano la rapida evaporazione della sostanza fumigante e favoriscono la germinazione delle infestanti presenti nel terreno.
5 ^a	Concimazione di base - Oltre alla sostanza organica si apportano fosforo e potassio con quantitativi che si attestano, per singolo ciclo, sui 40 - 50 kg/ha di P ₂ O ₅ e sui 100 - 200 kg/ha di K ₂ O. Se si considera che le specie impiegate per ortaggi da foglia da taglio sono caratterizzate da cicli culturali estremamente brevi e frequenti, appare opportuno l'apporto di sostanza organica al fine di mantenere in condizioni ottimali le caratteristiche fisiche del terreno. Per prevenire l'accumulo di nitrati è, inoltre, preferibile scegliere concimi organici con rapporto C/N > 8.
6 ^a	Fresatura - Eseguita per preparare il letto di semina ed eliminare le infestanti sviluppatesi con la falsa semina.
7 ^a	Semina - Può essere eseguita a mano (a spaglio) o con seminatrici meccaniche a distribuzione continua del seme lungo la fila. La semina sarà eseguita in modo scalare al fine di avere una produzione differenziata durante tutto il periodo dell'anno, con esclusione di quello estivo. Per la quantità e la profondità di semina si rimanda per i dettagli al successivo paragrafo.
8 ^a	Irrigazione con aggiunta di diserbante (evita la crescita delle malerbe) e di disinfettanti (non fanno marcire il seme). Il diserbo è particolarmente sentito per le specie che, soprattutto in condizioni climatiche non ottimali, presentano tempi di germinazione, emergenza e accrescimento piuttosto lunghi, consentendo alle infestanti di prendere il sopravvento sulla coltura (es: rucola selvatica e valeriana). Le sostanze attive più utilizzate nel diserbo selettivo sono il Cicloxidim, Diquat, Propaquizafop, ecc.
9 ^a	Irrigazione con aggiunta di concime . Questa fase si ripete per tutto il ciclo ed a secondo delle esigenze si cambia il tipo di concime. Il dimensionamento degli apporti dei singoli elementi nutritivi sarà tale da non provocare l'aumento della salinità della soluzione circolante del terreno negli anni. La soluzione nutritiva deve essere caratterizzata da livelli di EC oscillanti tra i 1.500 e 3.500 µS cm ⁻¹ a secondo del periodo dell'anno e pH 6,0 - 6,5. Il rapporto k/(Ca + Mg) deve essere alto (0,7 - 1,0) nei periodi freddi e con bassa intensità luminosa nei quali le piante assorbono più potassio e basso (0,3 - 0,5) nei mesi estivi con intensità luminosa e clima caldo e asciutto nei quali maggiore è l'assimilazione di calcio. L'ammonio, che favorisce la spinta vegetativa della pianta, viene apportato in ragione del 20 - 30% sul totale di azoto presente nella soluzione nei mesi invernali, per scendere al di sotto del 10% d'estate.
10 ^a	Trattamento fitosanitario (si rimanda per i dettagli al successivo paragrafo "avversità e difesa")
11 ^a	Si ripetono le fasi n. 9 e 10.
12 ^a	Raccolta meccanica e/o manuale (1° taglio).
13 ^a	Rastrellamento - Operazione di pulizia per ripristinare il nuovo taglio.
14 ^a	Si ripete dalla fase n. 9 alla n. 13 (tagli successivi).
Nota	Il ciclo per le specie che non ricacciano termina alla 12 ^a fase (1° taglio) a cui segue nuovamente la fase 1 (preparazione del terreno).

Semina e densità culturale.

Le semine si effettuano con cadenze settimanali, al fine di avere produzioni scalari, con le modalità indicate di seguito.

SEMINA E DENSITA' CULTURALE						
Specie	Densità culturale (semi/mq)	Quantità di Seme (g/mq)	Profondità semina (mm)	Germinabilità commerciale (%)	Temperatura ottimale di germinazione (°C)	Costo medio del seme (€/mq)
Bietola Red - chard	1.500-2.000	10	8 - 10	80	25	0,03 - 0,04
Insalatina	2.500-3.000	2 - 3	5 - 7	75	20	0,04 - 0,05
Rucola Selvatica	3.000-3.500	4 - 5	5 - 7	85	27	0,02 - 0,03
Spinacio	800-1.100	10 - 12	8 - 10	80	21	0,13 - 0,15
Valeriana	1.800-2.200	2 - 3	5 - 7	85	15 - 18	0,13 - 0,15

Tagli e rese.

Per la grande maggioranza delle specie, si opera effettuando il taglio delle foglie ad eccezione della valeriana dove viene recisa la radice fittonante; in entrambi i casi, i prodotti vengono consumati come insalata in tempi relativamente brevi.

TAGLI E RESE			
Specie	N. tagli	Resa 1° taglio	Resa tagli successivi
Bietola Red - chard	1 - 2	1,2	1,2 - 1,5
Insalatine	1	0,7 - 1,2	-
Rucola selvatica	3 - 5	0,8 - 1,0	0,5 - 0,8
Spinacio	1 - 2	1,2 - 1,5	0,8 - 1,2
Valeriana	1	0,5 - 1,0	-

Il numero dei tagli varia in funzione dell'epoca di semina. Per le colture seminate in inverno, dato che il ciclo produttivo prosegue fino alla primavera inoltrata, si possono praticare fino a 3 - 4 tagli; per le colture seminate nel periodo estivo, normalmente si possono eseguire massimo due tagli, vista la facilità con la quale le piante, indotte dal fotoperiodo lungo, evidenziano rapidamente gli steli fiorali.

Per le specie a più tagli, la 1ª raccolta viene effettuata recidendo le foglie almeno 5 mm al di sopra delle cotiledoni, al fine di non danneggiare l'apice vegetativo e consentire un successivo pronto e abbondante ricaccio. Per bietola e spinacio, pur essendo possibili più tagli nell'ambito dello stesso ciclo, al fine di presentare sul mercato un prodotto con elevate caratteristiche qualitative, l'orientamento è di effettuare una sola raccolta che permette di ricavare foglie totalmente intere e più omogenee nelle dimensioni.

Avversità e difesa.

Il dover operare in ambiente protetto, dove temperatura e U.R. risultano particolarmente favorevoli allo sviluppo di patologie, contribuiscono ulteriormente a creare un quadro fitopatologico alquanto complesso che richiede l'intensificazione dei trattamenti chimici.

La difesa delle colture dalle avversità che possono verificarsi viene effettuata utilizzando esclusivamente i prodotti fitosanitari autorizzati per ciascuna coltura e per il contenimento dell'avversità che si intende controllare, solo al superamento di determinate soglie di intervento, nel rispetto delle dosi, del periodo di carenza e di tutte le altre indicazioni riportate in etichetta, così da assicurare che alla raccolta i prodotti non presentino residui di antiparassitari al di sopra dei limiti fissati dalla vigente normativa (Dir. 90/642/CE).

Fabbisogno nutritivo.

Data la numerosità delle specie e la variabilità delle situazioni, appare ovvia la difficoltà di fornire nel presente elaborato un piano di concimazione specifico, pertanto, si riportano di seguito valori standardizzati rilevati da fonti bibliografiche specialistiche, presumendo una dotazione chimica del terreno pari a:

N = 1,3% P = 32 ppm K = 325 ppm

ASPORTAZIONI E RAPPORTO FRA NUTRIENTI										
Colture	Asportazioni					Rapporti				
	N	P ₂ O ₅	K ₂ O	MgO	CaO	N	P ₂ O ₅	K ₂ O	MgO	CaO
Bietola	0,60	0,30	0,60	-	-	2,00	1,00	2,00	-	-
Insalatina	0,32	0,16	0,70	0,20	0,16	2,00	1,00	4,40	1,00	1,00
Rucola	0,28	0,11	0,34	0,03	0,23	2,60	1,00	3,10	0,30	2,10
Spinacio	0,40	0,17	0,61	0,06	0,13	2,00	1,00	3,00	0,30	0,80
Valeriana	0,35	0,16	0,50	0,05	-	2,20	1,00	3,10	0,30	-

Nota: Valori riferiti a 100 kg di prodotto fresco

Trattandosi di aziende che effettuano la coltivazione, in ambiente protetto (serra) di ortaggi da foglia per "IV Gamma", caratterizzata dal ripetersi della coltivazione (secondo opportuni schemi di rotazione nel rispetto delle Normali Buone Pratiche Agricole) fino a 7-8 volte sullo stesso appezzamento/lotto di terreno, con conseguenti ripetersi delle operazioni colturali tipiche di ogni ciclo produttivo (ripuntatura, fresatura, concimazione, semina, trattamenti fitosanitari, ecc..), rispetto sia alle coltivazioni in pieno campo (ciclo autunno/inverno e ciclo primavera/estate) sia alle coltivazioni ordinariamente eseguite in serra (pomodoro, peperoni, melanzane, ecc...), si ha un notevole consumo di carburante.

Dal quadro sopra esposto emerge chiaramente che un siffatto ordinamento colturale comporta che superficie coltivata in realtà si ripeterà più volte con altrettanti cicli colturali.

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and strokes, located in the lower right quadrant of the page.



**ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO - SVILUPPO ATTIVITA' SETTORE PRIMARIO
SETTORE BILANCIO E CREDITO AGRARIO
SERVIZIO SERVIZI SPECIALI**

Linee Guida per la gestione dell'assegnazione dei carburanti agricoli agevolati impiegati in agricoltura

INDICE

PARTE A – PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
1.1. PRINCIPALI DISPOSIZIONI IN MATERIA	4
2. NOVITA' INTRODOTTE DALL'ATTIVITA' REGOLAMENTARE	6
3. SOGGETTI BENEFICIARI CHE POSSONO RICHIEDERE LE AGEVOLAZIONI:	6
4. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE	7
4.1. SERVIZIO UMA DELLE PROVINCE	7
4.2. TERMINE.....	7
4.3. MODALITA DI PRESENTAZIONE.....	7
4.3.1. DICHIARAZIONE TELEMATICA.....	7
4.3.2. DICHIARAZIONE CARTACEA.....	7
4.3.3. PRESENTAZIONE DELLA ISTANZA	8
4.3.4. LAVORAZIONI ESEGUITE DA TERZI (Imprese Agromeccaniche)	9
4.3.5. COMMESSE A TERZI	9
4.3.6. TERRENI.....	9
4.3.7. MACCHINE E ATTREZZATURE.....	9
4.3.8. IMPIANTI SERRICOLI.....	10
4.3.9. PIANO COLTURALE.....	11
4.3.10. ALLEVAMENTI.....	11
4.3.11. RICHIESTA MAGGIORAZIONE.....	11
4.4. MODALITA' DI RILASCIO DEL LIBRETTO DI CONTROLLO	11
5. ELABORAZIONE ISTANZA	11
5.1. ACCETTAZIONE DELLE PRATICHE TELEMATICHE.....	11
5.2. AMMISSIBILITÀ	12
5.3. DITTE ATTIVE.....	12
5.4. DITTE INATTIVE E INADEMPIENTI	12
5.5. CESSAZIONE POSIZIONE UMA	12
5.6. VARIAZIONE DEI DATI DICHIARATI	12
5.7. VERIFICA	13
5.8. DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO (Imprese Agricole-Società Cooperative-Enti Pubblici- Consorti di Bonifica).....	13
5.8.1. STRUMENTI:.....	13
5.8.2. ANALISI DEL PIANO COLTURALE:	13
5.8.3. CALCOLO DEI QUANTITATIVI DI CARBURANTE PER OGNI LAVORAZIONE IN PIENO CAMPO:.....	13
5.8.4. CALCOLO DEI QUANTITATIVI DI CARBURANTE PER OGNI SERRA RISCALDATA.....	13
5.8.5. CALCOLO DEI QUANTITATIVI DI CARBURANTE PER ALLEVAMENTI:	13
5.8.6. DETERMINAZIONE DELLE QUANTITÀ SPETTANTI.....	14
5.9. DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO (Imprese Agromeccaniche).....	14
6. LIBRETTO DI CONTROLLO	14
6.1. FORMATO.....	14
6.2. CONTENUTO	14
6.3. PROTOCOLLO E FIRMA DIGITALE	15
6.4. FURTO O SMARRIMENTO DEL LIBRETTO DI CONTROLLO	15
6.5. ELENCHI BIMESTRALI DELLE ASSEGNAZIONI DI CARBURANTI AGRICOLI.....	15
7. GESTIONE DELLA BASE DATI DEL SISTEMA INFORMATIVO UMA.....	15
7.1. TRACCIABILITÀ STORICO AZIENDALE	15

8. INTEROPERABILITA'	16
8.1. AGENZIA DEL TERRITORIO	16
8.2. AGEA	16
8.3 INTEROPERABILITA' TRA PROVINCE.....	16
9. UTILIZZO DEI SERVIZI TELEMATICI	16
9.1. SOGGETTI AVENTI DIRITTO ALL' AGEVOLAZIONE.....	16
9.2. SOGGETTI AGENTI PER DELEGA.....	16
10. VERIFICHE E CONTROLLI.....	17

PARTE B – SCHEDE DEI CONSUMI PER LE COLTURE NON PREVISTE DAL D.M. 26/02/2002

11. QUANTIFICAZIONE DEI CARBURANTI ASSEGNABILI.....	18
11.1 COLTURE, ALLEVAMENTI E PRATICHE COLTURALI NON PREVISTI NELL'ALLEGATO 1 AL DM DEL 26/02/2002.....	18
11.2 PRODUZIONI VEGETALI.....	18
11.3 PRATICHE COLTURALI.....	25
11.4 ESTIRPAZIONE DI VECCHI IMPIANTI E MESSA A DIMORA DI NUOVI IMPIANTI.....	25
11.5 COLTIVAZIONI IN REGIME PROTETTO.....	26
11.6 PRODUZIONI ANIMALI	26
11.7 APICOLTURA	26
11.8 ALTRI LAVORI	26
11.9 MAGGIORAZIONI	27
11.10 LIMITE MAGGIORAZIONI	28
12. ULTERIORI INDICAZIONI.....	29

PARTE A – PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1.1. *PRINCIPALI DISPOSIZIONI IN MATERIA*

Circolare n. XVIII/1972/211 Dog./62 I.F. del 28/03/1972 del Ministero delle Finanze – Direzione Generale delle Dogane e delle Imposte Indirette.

L.R. N.10/80 – « Convenzione tra la Regione Campania e le OO.PP. agricole, a carattere nazionale, operanti sul piano regionale nel settore agricolo, per l'assistenza agli utenti di motori agricoli.»

L.R. N.65/81 – “ Disposizioni per l'attuazione della L.R. 29 maggio 1980, N.54 ».

Decreto Legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 -art. 25 e art. 40. -"Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative" Pubblicato nella G.U. n. 143 del 29 novembre 1995.

D. M. 14 dicembre 2001, n. 454 -Ministero delle Finanze. -"Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica. Pubblicato nella G.U. n. 302 del 31 dicembre 2001.

D. M. 26 febbraio 2002 -Ministero delle Politiche agricole e Forestali. -"Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa". Pubblicato nella G.U. n. 67 del 20 marzo 2002.

Circolare n. 49/D -Agenzia delle Dogane. -"Regolamento concernente le modalità di gestione dell'agevolazione fiscale per gli oli minerali impiegati nei lavori agricoli, orticoli, in allevamento nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica -Decreto 14 dicembre 2001, n. 454.

Risoluzione n. 2/D del 19 marzo 2003 -Agenzia delle Dogane "D.M. 14 dicembre 2001, n. 454. -"Agevolazione fiscale sugli oli minerali impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica -Contratto di comodato avente ad oggetto fondi rustici".

Decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 - “Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera mm), della legge 23 ottobre 1992, n. 421.”

Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 -“Codice in materia di protezione dei dati personali.”

Nota dell'Agenzia delle Dogane prot. 3826/V del 3 settembre 2003, che riconosce ai CAA la possibilità di operare nel settore dei carburanti agevolati per l'agricoltura;

Decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343 -“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137.”

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 ottobre 2000 -“Regole tecniche per il protocollo informatico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 428.”

Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 – “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”

Direttiva 27 novembre 2003 - “Direttiva per l’impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni.”

Direttiva 18 dicembre 2003 - “Linee guida in materia di digitalizzazione dell’amministrazione per l’anno 2004.”

Legge 9 gennaio 2004, N.4 -“Disposizioni per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici.”

Decreto 2 luglio 2004 - “Competenza in materia di certificatori di firma elettronica.”

Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, N. 68 -“Regolamento recante disposizioni per l’utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell’articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.” **Decreto del Presidente della Repubblica 1° marzo 2005, n. 75** - “Regolamento di attuazione della legge 9 gennaio 2004, n. 4 per favorire l’accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici.”

Decreto legislativo 07 marzo 2005, N. 82 - “Codice dell’amministrazione digitale.”

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005 “Razionalizzazione in merito all’uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della legge n. 311 del 2004 (Finanziaria 2005).”

Decreto 08 luglio 2005 -“Requisiti tecnici e i diversi livelli per l’accessibilità agli strumenti informatici.”

Direttiva del Ministro per l’innovazione e le tecnologie di concerto con il Ministro per la funzione pubblica 27 luglio 2005 - “Direttiva per la qualità dei servizi on line e la misurazione della soddisfazione degli utenti.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2006, n. 318 -“Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari del Centro nazionale per l’informatica nella pubblica amministrazione, in attuazione degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo. 30 giugno 2003, n. 196.”

Legge 04 agosto 2006, n. 248 -“Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica nonché di interventi in materia di entrate e di contrasto all’evasione fiscale.

D.G.R.C. N.2029 del 13/12/2006 “ L.R. N.10/80- Schema di convenzione annuale da stipularsi con le OO.PP. agricole a carattere nazionale, operanti sul piano regionale, nel settore agricolo, per l’espletamento delle funzioni ex UMA”.

Legge 27 dicembre 2006, N.296 (Legge Finanziaria), art.1, commi 1066 e 1172.

Parere n. 17296 del 07/03/07 dell’Agenzia delle Dogane: “D.M. 14 Dicembre 2001 n. 454 – Circolare Agenzia delle Dogane n. 49/D del 29/07/2002 – Parere”

2. NOVITA' INTRODOTTE DALL'ATTIVITA' REGOLAMENTARE

- Il Decreto Legislativo 26 ottobre 1995, N.504 con l'art. 24 stabilisce che gli oli minerali destinati agli usi elencati nella Tabella A del citato Decreto, sono ammessi ad esenzione o aliquota ridotta nella misura ivi prevista, con l'art. 25 indica gli obblighi degli esercenti dei depositi commerciali di oli minerali assoggettati ad accisa ed i requisiti necessari per la circolazione degli oli minerali assoggettati ad accisa, inoltre, l'art. 40 elenca le sanzioni da applicare in caso di sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sugli oli minerali.
- Il D.M. 24 febbraio 2000 ha introdotto:
 - il concetto di ettaro/coltura, determinando per ogni coltura, o gruppo di colture simili tra loro, i consumi medi di carburante agricolo
 - le quantità di carburante sono espresse in litri
 - L'assegnazione della quantità di carburante ammessa all'agevolazione è quindi calcolata moltiplicando il consumo medio, indicato nel citato Decreto, per la superficie colturale, espressa in ettari.
- Il D.M. 11 dicembre 2000, N. 375, ha abrogato il precedente decreto 06 agosto 1963, ed ha apportato alcune importanti modifiche alle modalità di accesso all'agevolazione fiscale sui carburanti da utilizzarsi per lavori agricoli, reintroducendo tra l'altro la denaturazione.
- Con il D.M. 26 febbraio 2002, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, sono stati modificati i parametri relativi alla determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura. Spetta alle Regioni disporre delle relative maggiorazioni quando ricorrono le condizioni previste dal citato decreto.
- Il D.M. 14 dicembre 2001, N. 454, abrogativo del D.M. 11 dicembre 2000, N. 375, ha introdotto nuovi adempimenti, sia per gli Utenti, che per gli Uffici Regionali e Provinciali ex UMA, che per l'U.T.F. e la Guardia di Finanza.
- Sono esclusi dalla disciplina del presente regolamento i consumi di prodotti petroliferi per l'autoproduzione di energia elettrica destinata agli usi delle aziende agricole.

3. SOGGETTI BENEFICIARI CHE POSSONO RICHIEDERE LE AGEVOLAZIONI:

a) Le Aziende agricole che svolgono le attività richiamate all'articolo 1, comma 1, iscritte ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1998, N. 173 nel Registro delle Imprese,(Sezione speciale),di cui all'articolo 08 della Legge 29 dicembre 1993, N. 580, e nell'Anagrafe delle aziende agricole di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 01 dicembre 1999, N. 503;

b) Le Cooperative, parimenti iscritte nel registro delle imprese, costituite tra i soggetti di cui alla lettera a), per lo svolgimento in comune delle medesime attività connesse all'esercizio delle singole imprese;

c) Le Aziende agricole delle Istituzioni pubbliche;

d) I Consorzi di Bonifica e di Irrigazione;

e) Le Imprese Agromeccaniche iscritte nel Registro delle Imprese (Sezione speciale/ordinaria).

4. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

4.1. Servizi UMA delle Province

Spetta all'servizio UMA provinciale territorialmente competente rispetto alla ubicazione del terreno provvedere alla determinazione dei quantitativi di prodotti da ammettere all'impiego agevolato, al rilascio del libretto di controllo e al ricevimento di avvenuto impiego, di cui all'art 6 comma 6, nonché alla esecuzione dei controlli di cui all'art. 7 del D.M. n° 454/01.

La previsione di che trattasi non preclude la possibilità, limitatamente al caso di aziende con terreni ubicati in Regioni diverse, di presentare distinte richieste di determinazione di prodotto da ammettere all'impiego agevolato presso i singoli uffici provinciali territorialmente competenti in base all'ubicazione dei terreni (rif. Circolare 49/D del 29/07/02 dell'Agenzia delle Dogane).

Esclusivamente nel caso di Aziende con terreni ubicati in diverse Province, appartenenti alla stessa Regione o a Regioni diverse, il richiedente può presentare un'unica istanza di concessione all'Ufficio della Provincia presso la cui C.C.I.AA. è iscritto (rif. D.M. N.454/01, art.2, comma 10), purchè almeno una parte dei terreni in conduzione ricadono in quella Provincia. In tale caso il provvedimento di agevolazione terrà in considerazione tutti i terreni dell'azienda prescindendo dalla loro ubicazione.

4.2. TERMINE

Le istanze di concessione sono presentate dal 1 gennaio al 30 giugno di ogni anno.

Nella ipotesi in cui l'istanza è stata presentata oltre il previsto termine del 30 giugno, l'Ufficio Provinciale potrà procedere alla determinazione dei quantitativi dei prodotti da ammettere all'impiego agevolato *unicamente* per le lavorazioni ancora effettuabili al momento della presentazione delle richieste.

Analoghe modalità saranno seguite per le Ditte di nuova iscrizione.

4.3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

4.3.1. Dichiarazione Telematica

Attraverso il collegamento al Sistema Informativo UMA Web, gli utenti accedono all'applicazione autenticandosi con Firma Digitale, ovvero con Carta di Identità Elettronica, oppure, in alternativa, con un Codice identificativo e Password (PIN).

Dette credenziali di accesso potranno essere richieste, con le modalità indicate, all'Ufficio provinciale UMA, dai Soggetti beneficiari di cui al paragrafo 3) o da altri soggetti agenti per delega degli utenti (riconosciuti ai sensi di Legge).

I codici identificativi dell'utente hanno quindi, non solo funzione di sicurezza per gli accessi al Sistema, alla sicurezza e certezza dei dati, ma consentono anche di assicurare la piena riservatezza delle informazioni (privacy) poiché permettono l'accesso ai dati solo ai soggetti legittimati.

L'applicazione Web deve consentire all'utente di rendicontare i consumi dell'anno precedente, di depositare una nuova istanza di concessione, di registrare variazioni ai dati e di accedere al canale informativo sulla normativa vigente e sulle procedure.

Resta ferma la possibilità, per ciascuna Provincia, di organizzare “sportelli” di assistenza agli utenti nella presentazione delle istanze per via telematica, previa costituzione e validazione di un Fascicolo Aziendale presso l'ufficio stesso.

4.3.2. Dichiarazione Cartacea

Attraverso la compilazione di apposita modulistica, approvata, da ritirarsi presso gli Uffici provinciali UMA o scaricabile dal Web; la Dichiarazione dovrà essere accompagnata dalla documentazione dimostrativa. L'istanza cartacea dovrà sempre essere accompagnata dal documento di identità del richiedente.

Per le Dichiarazioni telematiche, e nel caso di Dichiarazioni cartacee, prodotte l'istante, avvalendosi della facoltà prevista dal sistema della Autocertificazione (DPR 445/2000, art. 75 e 76), dovrà conservare, presso la propria Sede legale, la documentazione a corredo, per un periodo di 5 (cinque) anni, costituendo detta documentazione Fascicolo Aziendale. La tipologia dei documenti oggetto del Fascicolo Aziendale, e le modalità di tenuta dello stesso, sono riportate in appendice alle presenti Linee Guida. (All. 01).

4.3.3 Presentazione della istanza

La presentazione della istanza dovrà contenere tutti i dati previsti dal DM 454/2001 art. 2 , in particolare:

- *per il Dichiarante (titolare-persona fisica):* cognome, nome, luogo di nascita (comune e provincia), data di nascita, residenza anagrafica (indirizzo, n°civico, comune e provincia), codice fiscale, e-mail (per corrispondenza), recapito telefonico, tipologia dell'Impresa (agricola o agromeccanica), denominazione azienda/e, ubicazione azienda (indirizzo, cap, comune, provincia), codice azienda (se disponibile), n° partita IVA, estremi d'iscrizione al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. (città, data d'iscrizione, sezione (speciale – ordinaria), n° R.E.A., data R.E.A., mandato di rappresentanza a terzi (delega), ove presente, con gli identificativi sociali, anagrafici e fiscali delle parti (delegato – delegante), data di stipula del mandato, durata dello stesso, nonché altri eventuali elementi richiesti dai servizi UMA Provinciali;

per il Dichiarante (legale rappresentante-persona giuridica): cognome, nome, luogo di nascita (comune e provincia), data di nascita, residenza anagrafica (indirizzo, n°civico, comune, provincia), codice fiscale, e-mail (per corrispondenza), recapito telefonico, titolo legale di rappresentanza, denominazione impresa (agricola o agromeccanica) rappresentata, sede legale (indirizzo, n°civico, comune, provincia), denominazione azienda, ubicazione azienda (indirizzo, cap, comune, provincia), codice azienda (se disponibile), n° partita IVA, estremi d'iscrizione al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. (città, data d'iscrizione, sezione (speciale-ordinaria), n° R.E.A., data R.E.A., mandato di rappresentanza a terzi (delega), ove presente, con gli identificativi sociali, anagrafici e fiscali delle parti (delegato – delegante). D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva): rilasciato dalle Sedi I.N.P.S., è da prodursi obbligatoriamente a cura dell'Impresa agricola assuntrice di manodopera. Nel caso in cui l'INPS non abbia ancora provveduto al rilascio del DURC è indispensabile fornire una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai art. 47 e 48 del DPR 445 del 28/12/2000 nella quale si dichiara:

- di essere regola con il versamento dei contributi previdenziali;
- di avere chiesto il rilascio del D.U.R.C., allegando copia fotostatica della richiesta corredata di ricevuta postale, e di non averlo ancora ottenuto;
- l'impegno alla presentazione del DURC entro 30 gg pena esclusione e revoca coatta del beneficio con immediata comunicazione agli organi competenti;

L'istante che non ha posizione INPS e/o non assume manodopera resta comunque obbligato a dichiarare l'assenza di tale condizione.

- Dati carburanti anno precedente: prelevato, consumato, rimanenze, (da esprimersi in litri), separatamente per gasolio (pieno campo e/o per riscaldamento serre) e per benzina.
- Dichiarazione di avvenuto impiego: L'Utente dichiara che le lavorazioni agricole eseguite nell'anno precedente sono conformi a quelle previste per le colture oggetto della richiesta di cui all'art. 2, comma 3, del D.M. N. 454/01 (Rendicontazione dei consumi).

La dichiarazione di avvenuto impiego deve essere completa della documentazione prevista dal D.M. N.454/01, art. 6, commi 6 e 7 (libretto di controllo), copia da acquisirsi anche per via telematica, in formato PDF.

- Uso di altre fonti di energia:

Dalla Dichiarazione annuale di concessione dei prodotti petroliferi agevolati, ai sensi del D.M. N.454/2001, art. 3, comma 1, devono risultare distintamente “*le lavorazioni, anche stagionali, eseguite con l'impiego di energia elettrica, nonché le lavorazioni, anche stagionali, per le quali sono stati impiegati gli oli minerali indicati all'articolo 1, comma 1, con l'applicazione di trattamenti*

agevolativi concessi ad altro titolo, ovvero combustibili diversi”, affinché se ne tenga conto nella determinazione dei quantitativi spettanti.

4.3.4 Lavorazioni eseguite da terzi (Imprese Agromeccaniche)

In fase di rendicontazione vanno specificate le eventuali lavorazioni affidate ad Imprese Agromeccaniche, indicando gli elementi identificativi delle stesse (ragione sociale, n°partita IVA, data lavorazioni, coltura interessata, superficie (ha-a-ca), lavorazioni.

4.3.5 Commesse a terzi

Le Imprese Agromeccaniche beneficiarie delle agevolazioni sui carburanti agricoli, in fase di rendicontazione, devono fornire i seguenti dati e notizie: propria titolarità o ragione sociale, sede legale dell'Impresa, indirizzo, n° civico, cap, comune, c.f., n° partita IVA, n° R.E.A., sezione (ordinaria-speciale), titolarità o ragione sociale dell'Impresa agricola committente, c.f. o n° partita IVA della stessa, sede dell'Impresa, indirizzo, n°civico, cap, comune, ubicazione (cap, comune, località) dell'azienda agricola oggetto delle lavorazioni, data delle lavorazioni, superficie interessata (ha-a-ca), coltura, lavorazioni per coltura, litri di carburante per singola lavorazione riferita a coltura, totale litri di gasolio agricolo consumato, nonché copia delle fatture relative ai lavori eseguiti e autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 (con allegato documento di identità in corso di validità) resa dal rappresentante legale impresa committente relativa al tipo di conduzione dei terreni su cui si sono effettuate le lavorazioni.

Qualora l'impresa agromeccanica effettuasse lavorazioni presso aziende agricole, che pur avendone i requisiti non hanno posizione UMA, l'ufficio UMA Provinciale potrà richiedere che l'impresa agromeccanica trasmetta all'ufficio una dichiarazione del committente, resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00 e corredata da fotocopia di un documento di riconoscimento, della avvenute lavorazioni da parte dell'impresa. Il contenuto della dichiarazione, in corso di validità, sarà schematizzato su apposito modello che l'ufficio UMA fornirà all'utenza interessata

4.3.6 Terreni

La dichiarazione dei terreni deve essere effettuata per particella catastale, ed è riservata alle sole utenze che gestiscono terreni, deve contenere i seguenti dati: Tipologia ed estremi di registrazione (ufficio, n° e data di registrazione) del titolo di possesso (Proprietà, Affitto, Comodato, Concessione); Ubicazione (Comune, Località), Dati catastali (Partita, Foglio, Particella, SAT (Ha), SAU (Ha), SAT in possesso (Ha). Nel caso in cui il titolo del possesso sia diverso dalla proprietà bisognerà inserire gli ulteriori dati: Scadenza del contratto/concessione. Verranno inseriti inoltre i seguenti elementi: Data carico, Casuale Carico (acquisto, affitto, comodato), Causale Scarico (Vendita, Scadenza Contratto, d'Ufficio).

4.3.7 Macchine e attrezzature

La scheda deve definire il quadro generale di tutte le macchine e/o attrezzature detenute e utilizzate dalla azienda, a titolo di (Proprietà, Comodato, Leasing). Pertanto è necessario acquisire i seguenti dati: Genere Macchina (Estratto dalla tabella generi), Marca, Tipo, Matricola telaio, Marca motore, Tipo motore, Potenza (Kw), Alimentazione, targa stradale, Targa triangolare, Titolo di possesso, in caso di titolo di possesso diverso dalla proprietà: Cognome e nome del proprietario, Data Leasing/contratto, Scadenza Leasing/contratto, n° registrazione contratto, Data di registrazione del contratto, Comune di registrazione del contratto, Data d'inizio uso, Data cessazione uso .

Come già specificato, le aliquote ridotte di accisa si applicano alla benzina ed agli oli da gas utilizzati per lo svolgimento delle attività agricole con l'impiego delle macchine adibite a lavori agricoli. Si considerano macchine adibite a lavori agricoli:

- le macchine agricole previste dall'articolo 57 del nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, e successive modifiche (macchine agricole semoventi e trainate¹);
- gli impianti e le attrezzature destinati ad essere impiegati nelle attività agricole e forestali;
- le macchine per la prima trasformazione dei prodotti agricoli;

- gli impianti di riscaldamento delle serre e dei locali adibiti ad attività di produzione;
- le macchine operatrici di cui all'art. 58 del Codice della Strada quando sono permanentemente attrezzate per l'esecuzione di lavorazioni agricole.

L'assegnazione di carburante agricolo per le macchine operatrici, di cui sopra, può essere effettuata su indicazione dell'utente per i lavori straordinari eseguibili dalle macchine operatrici ai soli fini agricoli. L'utente dovrà dichiarare, oltre alle caratteristiche tecniche ed ai dati identificativi delle stesse, la natura, l'area e la durata degli interventi da realizzare. L'assegnazione è comunque effettuata sulla base dei valori indicati nelle tabelle ettaro/coltura.

Non sono comprese tra le macchine agricole:

- i ciclomotori (art. 52 del C.d.S.);
- i motoveicoli (art. 53 del C.d.S.);
- gli autoveicoli (art. 54 del C.d.S.);
- le macchine operatrici di cui all'art. 58 del predetto D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 quando non sono permanentemente attrezzate per l'esecuzione di lavorazioni agricole.

Sono esclusi, inoltre, dalla disciplina del regolamento 454/01 i consumi di prodotti petroliferi per l'autoproduzione di energia elettrica destinata agli usi delle aziende agricole per i quali si applica la disciplina prevista al punto 11 della tabella A del Testo Unico. Per l'autoproduzione di energia occorre richiedere l'autorizzazione agli Uffici Tecnici delle Finanze (U.T.F.) competenti per territorio.

Ai fini della circolazione su strada le macchine agricole si distinguono in:

a) Semoventi:

- 1) trattrici agricole: macchine a motore con o senza piano di carico munite di almeno due assi, prevalentemente atte alla trazione, concepite per tirare, spingere, portare prodotti agricoli e sostanze di uso agrario nonché azionare determinati strumenti, eventualmente equipaggiate con attrezzature portate o semiportate da considerare parte integrante della trattrice agricola;
- 2) macchine agricole operatrici a due o più assi: macchine munite o predisposte per l'applicazione di speciali apparecchiature per l'esecuzione di operazioni agricole;
- 3) macchine agricole operatrici ad un asse: macchine guidabili da conducente a terra, che possono essere equipaggiate con carrello separabile destinato esclusivamente al trasporto del conducente. La massa complessiva non può superare 0,7 t compreso il conducente;

b) Trainate

- 1) macchine agricole operatrici: macchine per l'esecuzione di operazioni agricole e per il trasporto di attrezzature e di accessori funzionali per le lavorazioni meccanico-agrarie, trainabili dalle macchine agricole semoventi ad eccezione di quelle di cui alla lettera a), numero 3);
- 2) rimorchi agricoli: veicoli destinati al carico e trainabili dalle trattrici agricole; possono eventualmente essere muniti di apparecchiature per lavorazioni agricole; qualora la massa complessiva a pieno carico non sia superiore a 1,5 t, sono considerati parte integrante della trattrice traente.

Ai fini della circolazione su strada le macchine operatrici si distinguono in:

- a) macchine impiegate per la costruzione e la manutenzione di opere civili o delle infrastrutture stradali o per il ripristino del traffico;
- b) macchine sgombraneve, spartineve o ausiliarie quali spanditrici di sabbia e simili;
- c) carrelli: veicoli destinati alla movimentazione di cose.

4.3.8 Impianti serricoli

La scheda *Impianti Serricoli* riscaldati deve contenere, per ogni impianto, le seguenti informazioni: tipologia, volume complessivo dell'impianto, superfici in m² e altezze in ml, numero dei corpi serricoli e loro singola cubatura, tipo di coltivazione, mesi di utilizzo dell'impianto di riscaldamento (max mesi 6), coordinate catastali di riferimento per ciascun corpo, numero dell'autorizzazione sindacale, ovvero numero di protocollo e data di presentazione della richiesta autorizzativa.

L'ufficio potrà richiedere documentazione fotografica degli impianti serricoli e/o verbale di sopralluogo delle autorità competenti, qualora lo ritenesse necessario per l'istruttoria e definizione della pratica in essere.

4.3.9 Piano colturale

Il piano colturale deve essere articolato su tre livelli : I) tipologia coltura; II) terreni su cui insiste la coltura, III) lavorazioni praticabili su coltura. Informazioni da acquisire: **Colture**, (estratte dalla Tabella delle colture ammesse); **Terreni**, particella catastale (estratta dalla tabella terreni caricati, e libera da altre coltivazioni), Superficie destinata alla coltura (mq); **Lavorazioni**, (estratte dalla *tabella delle lavorazioni ammesse*), *Anno di coltivazione x coltura (primo o successivo)*, *Tipo di lavorazione (ordinaria o straordinaria)*, *Esequita (Si,No)*.

4.3.10 Allevamenti

La scheda allevamenti deve contenere: specie allevata (estratta dalla tabella delle specie ammesse), n° Capi allevati, Carro Unifeed (desilatore) (si, no), ambiente riscaldato (si, no).

4.3.11 Richiesta maggiorazione:

- per le operazioni fuori campo, terreni acclivi con pendenza superiore al 10% (si, no)
- frammentazione fondiaria, per corpi distanti tra loro almeno m. 300 (no, fino a tre corpi, oltre i tre corpi)
- ricovero macchine e attrezzi in località diverse dall'ubicazione dei terreni (si, no)
- pozzi con profondità del pelo d'acqua maggiore di 30 m. dal livello del terreno (si, no)

4.4 MODALITÀ DI RILASCIO DEL LIBRETTO DI CONTROLLO

Il libretto di controllo è rilasciato a mezzo spedizione postale racc.ta a cura dell'Ufficio provinciale, ovvero, ritiro presso l'Ufficio direttamente dall'Utente o da persona fisica dallo stesso all'uopo delegata, ovvero dai Rappresentanti le OO.PP. agricole o C.A.A., delegate.

5. ELABORAZIONE ISTANZA

L'istruttoria deve essere effettuata tramite un algoritmo definito, che trova facile applicazione in una gestione informatizzata, deve prevedere tutti i controlli, divisi per fase di avanzamento a livelli gerarchici.

5.1. ACCETTAZIONE DELLE PRATICHE TELEMATICHE

In ottemperanza alle indicazioni normative degli ultimi anni (amministrazione digitale, dematerializzazione, ecc.) e considerate le soluzioni oggi offerte dalla telematica, il sistema deve prevedere necessariamente una interfaccia Web Based capace di offrire all'utenza complete funzioni di sportello, disponibili 24 ore su 24, 365 giorni l'anno.

Come innanzi indicato, per la sicurezza del sistema e la certezza dei dati, l'accesso alla piattaforma web è riservato agli utenti in possesso della firma digitale o in possesso delle credenziali (codice e PIN), rilasciate in alternativa dall'Ufficio, che permettono l'identificazione e l'autenticazione.

Al termine dell'inserimento e della conferma dei dati da parte dell'Utente, il sistema, prima di accettare l'istanza, deve verificare la correttezza formale dei dati immessi. Se sono presenti dati errati, il sistema deve segnalare all'Utente i campi da correggere.

Una volta che il Sistema ha accettato una istanza dovrà bloccarla, impedendo all'utente ulteriori variazioni ai dati. L'utente che trasmette l'istanza è obbligato a stamparla, firmarla e custodirla.

Le istanze trasmesse all'Ufficio saranno destinate alla protocollatura e, quindi, alla istruttoria che dovrà completarsi entro trenta giorni dalla data di presentazione.

5.2. AMMISSIBILITÀ

Per le istanze prodotte su modello cartaceo, deve essere verificata la correttezza formale dei dati forniti, in caso di inesattezza la pratica viene sospesa, vengono comunicati al richiedente le irregolarità rilevate e la richiesta di chiarimenti e/o integrazioni.

Prima di procedere al calcolo dei benefici ammissibili, per tutte le istanze devono essere verificati i dati catastali dichiarati. L'operazione va effettuata per ogni particella, incrociando i dati con quelli delle altre istanze presentate. Nel caso dovesse risultare che la particella è stata già asservita, o che la SAT di possesso sommata alla SAT di possesso di altro Utente supera la superficie complessiva della stessa, la pratica viene sospesa, si comunica alle ditte le irregolarità rilevate con la richiesta di chiarimenti o integrazioni.

5.3. DITTE ATTIVE

L'elenco delle ditte attive è costituito dalle:

- ditte ammesse al beneficio del carburante agevolato per uso agricolo, ai sensi per gli effetti D.M. n° 454/01 redatto dall'Ufficio con cadenza bimestrale, contenente le ditte che nel bimestre precedente hanno ottenuto l'attribuzione.
- ditte che nell'anno solare non hanno richiesto l'attribuzione ma hanno dichiarato di avere rimanenze dell'anno precedente.

Per tutte le ditte attive verrà emesso il libretto di controllo con i conseguenti obblighi di rendicontazione derivanti.

5.4. DITTE INATTIVE E DITTE INADEMPIENTI

Le ditte che negli ultimi 2 (due) anni non hanno richiesto attribuzione di carburanti agricoli agevolati saranno cessate d'Ufficio. Le ditte che non hanno presentato la dichiarazione di avvenuti consumi entro il previsto termine del 30 giugno dell'anno successivo, denominate inadempienti, saranno cessate d'ufficio dopo 5 (cinque) anni.

5.5. CESSAZIONE POSIZIONE UMA

La cessazione della ditta può avvenire a richiesta della stessa, per decesso del titolare, ovvero di Ufficio per assenza dei previsti requisiti.

Si procede alla chiusura della posizione, previa effettuazione della verifica di cui al successivo punto 5.7 procedendo a scaricare i terreni, le macchine, i motori, gli apparecchi sprovvisti di motore e le attrezzature come in precedenza dichiarate.

Nella ipotesi in cui al momento della cessazione residuino rimanenze di prodotti petroliferi denaturati, nella dichiarazione dei consumi della posizione da cessare devono essere indicati i Soggetti destinatari di tali rimanenze (impresa agricola – deposito carburanti agricoli) debitamente autorizzati dall'Agenzia delle Dogane e per essa dallo U.T.F. .

In caso di decesso del titolare, tenuto conto del termine di 12 mesi per la presentazione della denuncia di successione stabilito dall'art. 31 comma. 1 del D.lg. 346/90, gli adempimenti relativi alla cessazione devono comunque essere effettuati entro la fine dell'anno solare, fermo restando il termine del 30 giugno per la dichiarazione di avvenuti consumi.

5.6. VARIAZIONE DEI DATI DICHIARATI

Nel caso di variazioni dei dati dichiarati, la ditta deve darne comunicazione entro gg.30 (trenta). L'Ufficio procederà ad una nuova elaborazione della istanza e alla rideterminazione dell'assegnazione spettante ritirando, se necessario, il Libretto di Controllo procedente, annullandolo o sostituendolo, ed effettuando ove necessario le comunicazioni di variazione rispetto agli Elenchi bimestrali trasmessi alla G.d.F. ed all'U.T.F., ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.M. N.454/2001.

5.7. VERIFICA

Le istanze delle ditte che hanno beneficiato di assegnazioni negli anni precedenti sono sottoposte a verifiche relative alla coerenza tra dichiarazioni di avvenuti consumi, annotazioni di prelevamenti e consumi sul libretto di controllo e dichiarazione di rimanenze. La conclusione della fase di verifica è un prerequisito per l'ammissione all'agevolazione. Eventuali irregolarità rilevate sono oggetto di segnalazione all'UTF e alle altre autorità competenti.

5.8. DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO (IMPRESE AGRICOLE - SOCIETÀ COOPERATIVE - ENTI PUBBLICI - CONSORZI DI BONIFICA)

5.8.1. Strumenti

La determinazione dei quantitativi di carburante agevolato concedibili deve essere effettuata tramite un preciso algoritmo, attuato esclusivamente da apposite procedure software, progettate in modo da garantire la tracciabilità dei processi, la trasparenza delle azioni, la sicurezza dei calcoli, l'imparzialità nelle valutazioni e, quindi la "spersonalizzazione" dell'istruttoria.

5.8.2. Analisi del piano colturale

L'analisi del piano colturale è finalizzata alla determinazione delle superfici che, per ogni coltura indicata, saranno utilizzate nel calcolo dei fabbisogni. In questa fase viene verificata la coerenza del piano colturale, il numero delle ripetizioni annue delle colture, l'avvicendamento e la compatibilità.

5.8.3. Calcolo dei quantitativi di carburante per ogni lavorazione in pieno campo.

Per ogni coltura indicata vengono analizzate le lavorazioni richieste, verificando per ogni una di esse la presenza delle macchine e delle attrezzature necessarie alla esecuzione. Per le lavorazioni per le quali l'impresa dispone delle macchine e delle attrezzature necessarie alla esecuzione, si procede al calcolo del fabbisogno di gasolio e/o benzina, tramite i coefficienti unitari tabellari. Maggiorazioni: si applicano solo alle lavorazioni di campo e fuori campo, secondo i coefficienti tabellari di cui al DM del 26 febbraio 2002 (pubblicato sulla G.U. n° 67 del 20/03/2002). Le stesse potranno essere integrate dalla Giunta Regionale della Campania con propria Deliberazione.

5.8.4. Calcolo dei quantitativi di carburante per ogni serra riscaldata:

Per ogni coltura indicata, verificata la presenza dei generatori di calore necessari, vengono determinati i quantitativi di gasolio ed esenzione totale di accisa, moltiplicando il volume degli impianti serricoli corrispondenti, per il coefficiente tabellare specifico definito in $1,1 \text{ l/m}^3$ mese e moltiplicando ancora per il numero di mesi di riscaldamento ammessi (max mesi 6).

5.8.5. Calcolo dei quantitativi di carburante per allevamenti:

In base al D.P.R. n. 917/86 "Testo unico delle imposte sui redditi", ed all'art. 2135 c.c., un allevamento è da intendersi "agricolo", e quindi ammissibile all'agevolazione fiscale sul carburante, quando gli animali sono allevati con mangimi ottenibili per almeno un quarto dal terreno dell'azienda. In caso contrario si entra nel settore industriale e/o commerciale. Per ottenere l'assegnazione di carburante l'utente deve presentare, allegato al modulo di "Dichiarazione annuale e di richiesta carburanti agevolati", una dichiarazione aggiuntiva in cui indicare dettagliatamente la consistenza dell'allevamento ed il fabbisogno di unità foraggiere (U.F.) rispetto a quelle prodotte in azienda..

Se dal confronto fra le UFA prodotte dalla azienda e il fabbisogno di UFA si evince che le UFA prodotte in azienda rappresentano almeno il 25 % del fabbisogno, si ammettono al beneficio tutti i capi dichiarati. Diversamente, bisogna calcolare per quanti capi l'azienda è in grado di produrre almeno il 25% di UFA e solo su questi si determinerà il beneficio ammissibile.

per la determinazione dei capi ammissibili, bisogna calcolare: le UFA prodotte dalla azienda, ottenute dalla moltiplicando la superficie di ogni singola coltura per le produzioni unitarie e quindi moltiplicando

le quantità producibili così ottenute per i valori tabellari; e il fabbisogno di UFA per gli allevamenti dichiarati, anch'esse ottenute dalla moltiplicazione dei numero di capi per specie per i corrispondenti valori tabellari.

Se dal confronto fra le UFA prodotte dalla azienda e il fabbisogno di UFA si evince che le UFA prodotte in azienda rappresentano almeno il 25 % del fabbisogno, si ammettono al beneficio tutti i capi dichiarati. Diversamente, bisogna calcolare per quanti capi l'azienda è in grado di produrre almeno il 25% di UFA e solo su questi si determinerà il beneficio ammissibile.

5.8.6. Determinazione delle quantità spettanti

- Gasolio agricolo, si sommano i singoli quantitativi determinati:
 - Per colture in pieno campo
 - Per capi di allevamento
 - Per eventuali maggiorazioni
- Gasolio serre, si sommano i quantitativi determinati:
 - Per singola serra riscaldata
- Benzina, si sommano i singoli quantitativi determinati:
 - Per colture in pieno campo

Prima della attribuzione delle quantità finali, vanno misurate le variazioni aziendali, (colture, terreni, macchine, serre e allevamenti), rispetto alle precedenti dichiarazioni, in assenza di variazioni significative, vengono confermati i quantitativi dell'anno precedente.

In fase di compilazione della istanza, l'utente potrà indicare i suoi reali fabbisogni, l'attribuzione dei quantitativi spettanti saranno valutati dal funzionario che potrà effettuare l'attribuzione nella minor misura fra i quantitativi richiesti e quanto determinato dall'Ufficio.

5.9. DETERMINAZIONE DEL BENEFICIO (IMPRESE AGROMECCANICHE)

Per le imprese agromeccaniche si procede all'assegnazione del gasolio agricolo, per lavorazioni in pieno campo e nella misura come determinata nella precedente annualità.

6. LIBRETTO DI CONTROLLO

6.1 FORMATO

Il libretto dovrà essere stampato in formato A4, verticale e/o orizzontale "Fronte/Retro rilegato ad opuscolo" e dovrà prevedere accorgimenti anticontraffazione quali, nello specifico, la riproduzione del logo e dello stemma della Regione Campania e dell'Ente Provincia con tecnologia fotografica tridimensionale "OLOGRAMMA".

6.2 CONTENUTO

Il libretto dovrà contenere, diviso per sezioni, le seguenti informazioni:

- Nella intestazione di pagina deve essere inserito: il logo, l'identificativo, il settore della Provincia ed il Servizio che ne cura la emissione.
- Nel pie pagina dovrà essere inserito il numero di pagina, il codice della impresa, l'anno di riferimento, l'identificativo dell'operatore e il responsabile del procedimento.
- Gli estremi dell'istanza (n° di protocollo e data)
- I dati anagrafici dell'azienda e del legale rappresentante
- I dati catastali dei terreni
- Macchine e attrezzature
- Impianti serricoli
- Piano colturale (colture praticate)

- Allevamenti
- Quadro delle assegnazioni principali al netto delle rimanenze, espresse in litri, di Gasolio ad accisa ridotta, Gasolio ad esenzione totale di accisa, Benzina.
- Schema a griglia per la registrazione dei prelevamenti effettuati presso i distributori autorizzati (Data prelievo, Fattura, Estremi del distributore, Gasolio ad accisa ridotta, Gasolio ad esenzione totale di accisa, Benzina)
- Annotazioni di cui all'art. 6 co. 2 del DM 454/2001
- Data di emissione con attribuzione del relativo numero di protocollo cronologico progressivo dell'Ente.
- Il libretto potrà inoltre contenere Un Security code, che permetta di verificare l'autenticità del libretto, basato sulla crittografia di diversi elementi chiave del libretto (assegnazioni, beneficiario, data di emissione, ecc.).
- Il libretto, in quanto atto conclusivo del procedimento e titolo per il prelevamento di olii minerali in regime di agevolazione fiscale, sarà debitamente sottoscritto dai soggetti responsabili, secondo le previsioni di legge e l'organizzazione degli uffici provinciali.

6.3 PROTOCOLLO E FIRMA DIGITALE

Il sistema informatico deve prevedere la protocollatura del Libretto di Controllo all'atto dell'emissione, con funzioni proprie oppure interoperando con il Sistema di Protocollo Informatico dell'Ente.

Deve altresì permettere l'apposizione della Firma Digitale e deve prevedere efficienti funzioni di archiviazione informatica, in formato PDF, con possibilità di effettuare successive ricerche per chiavi e/o contenuti testuali.

Anche nella attuazione di questi processi, il sistema deve assicurare la tracciabilità e la titolarità delle azioni eseguite.

Nel caso di ritiro del libretto di controllo presso l'ufficio saranno previsti idonei sistemi di registrazione dei dati relativi al ritiro (data, nominativo e documento di identità di chi ritira) verificabili anche via web da ciascun utente.

6.4 FURTO O SMARRIMENTO DEL LIBRETTO DI CONTROLLO

In caso di furto o smarrimento del Libretto di Controllo, il titolare esibirà all'Ufficio la denuncia presentata all'Autorità competente e la rendicontazione, resa a cura dell'esercente deposito carburanti agricoli, dei prelevamenti effettuati, ovvero, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la mancanza di prelevamenti. A tali condizioni l'utente potrà quindi ottenere un duplicato dello stesso.

6.5 ELENCHI BIMESTRALI DELLE ASSEGNAZIONI DI CARBURANTI AGRICOLI

Gli obblighi relativi alla presentazione all'UTF e alla Guardia di Finanza degli elenchi bimestrali di cui all'articolo 3 comma 3 possono essere assolti anche con modalità telematica o stipulando accordi per l'accesso diretto delle suddette Autorità ai dati da comunicare.

7. GESTIONE DELLA BASE DATI DEL SISTEMA INFORMATIVO UMA

7.1. TRACCIABILITÀ STORICO AZIENDALE

Ai fini di elaborazioni statistiche, il sistema informatico automatizzato di gestione integrata delle pratiche (front office e back office) dovrà, in funzione di un identificativo dell'utente, univoco nel tempo, individuabile nella partita IVA dell'azienda, relazionare le diverse agevolazioni annuali di cui ha beneficiato l'impresa. Il sistema dovrà prescindere dallo stato di attività della impresa e della sua continuità nel tempo.

8. INTEROPERABILITA'

8.1. AGENZIA DEL TERRITORIO

A seguito della **Legge N. 248 del 04/08/2006**, l'Agenzia del Territorio ha reso disponibili, in formato digitale, i dati catastali agli Enti, competenti per territorio, che ne fanno richiesta.

Pertanto, vista la preziosità di tali informazioni per i controlli da effettuare sulle istanze di concessione, il sistema informativo deve prevedere la possibilità di gestire tale base dati al fine di utilizzarla nella fase di analisi che precede la determinazione dei fabbisogni di carburanti agricoli agevolati.

8.2. AGEA

Il sistema informativo dovrà interfacciarsi con la base dati AGEA per l'accesso alle informazioni contenute nel "fascicolo aziendale", quando presente, consentendo in tal modo la verifica preventiva di coerenza con i dati del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, che costituiscono la base dati validati di molti procedimenti di competenza delle Province.

Tali informazioni, se aggiornate, potranno essere utilizzate per i controlli e le verifiche da attuarsi prima della fase di determinazione e concessione del beneficio.

8.3 INTEROPERABILITÀ TRA PROVINCE

Le basi dati delle cinque province della Campania dovranno essere orientate ad interfacciarsi tra di loro e, in ogni caso, dovranno consentire interrogazioni per via telematica finalizzate alla attuazione di controlli (volte, ad esempio, ad evitare duplicazioni di assegnazioni sugli stessi terreni o a verificare i dati relativi alle macchine agricole). In attesa dell'implementazione degli strumenti di cui sopra, i controlli verranno effettuati con i metodi tradizionali, tenendo presenti gli obblighi di cui all'articolo 71 del DPR 445/2000.

9. UTILIZZO DEI SERVIZI TELEMATICI

9.1. SOGGETTI AVENTI DIRITTO ALL'AGEVOLAZIONE

L'utilizzo dei servizi telematici da parte dei soggetti destinatari del beneficio (imprese agricole, agromeccaniche, ecc.) avviene previa stipula di apposita convenzione (regolamento per l'uso del sistema UMA Web) con l'Ente. All'utente che sottoscrive la convenzione vengono rilasciate le chiavi di accesso al sistema e le istruzioni per l'uso delle funzioni disponibili, ferma restando la possibilità di utilizzo della Firma Digitale, così come previsto dalla normativa vigente.

In tal modo l'utente può operare con il sistema UMA Web, può rendicontare i consumi, può inoltrare l'istanza di concessione e può comunicare eventuali variazioni ai dati aziendali. Sarà però obbligato a inserire la documentazione a supporto dei dati dichiarati in un fascicolo che dovrà custodire ed esibire a richiesta dei soggetti preposti ai controlli.

9.2. SOGGETTI AGENTI PER DELEGA

I soggetti che agiscono per delega del destinatario dell'agevolazione per poter utilizzare i servizi resi disponibili dalla piattaforma UMA Web dovranno stipulare apposita Convenzione con l'Ente. Questi, in tal modo, si obbligano alla verifica dei dati dichiarati dall'impresa richiedente, compilano l'istanza di concessione, inseriscono la documentazione probatoria nel fascicolo aziendale che verrà custodito presso la propria sede legale per la durata di anni 5 (cinque), ed esibito ogni qualvolta a richiesta dell'Ufficio provinciale UMA nonché da parte degli Organi finanziari di controllo preposti (G.d.F. – U.T.F.).

Anche i soggetti agenti per delega accedono al sistema con le chiavi rilasciate dall'Ufficio e, per la validazione dei dati, possono utilizzare la Firma Digitale.

10. VERIFICHE E CONTROLLI

- L'ufficio Provinciale che emette il Libretto di Controllo ha l'obbligo del controllo della corretta gestione del fascicolo aziendale, la verifica della congruità dei dati forniti; controlla inoltre, ai sensi dell'art. 7 commi 1 e 2 del DM 454/2001, che i quantitativi prelevati siano compresi nei limiti delle assegnazioni, verifica la coerenza della dichiarazione di rimanenze, effettua eventuali raffronti con le superfici che usufruiscono di regimi di aiuto anche comunitari.
Qualora l'Ufficio Provinciale rilevi irregolarità, nella gestione dei carburanti agevolati di uso agricolo, da parte delle Imprese agricole o dagli Esercenti depositi carburanti, ne dà immediata comunicazione agli Organi Finanziari di controllo (U.T.F. e G.d.F.).
- Per l'esecuzione delle indagini di cui al comma precedente, i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e gli appartenenti alla Guardia di Finanza possono avvalersi anche della collaborazione dei funzionari dell'Ufficio Provinciale.

PARTE B - SCHEDE DEI CONSUMI PER LE COLTURE E LE LAVORAZIONI NON PREVISTE DAL D.M. 26.2.2002

11. QUANTIFICAZIONE DEI CARBURANTI ASSEGNABILI

Con il decreto in data 26 febbraio 2002 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha determinato i consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in agricoltura, zootecnia, silvicoltura e piscicoltura ai fini dell'assegnazione dei carburanti agevolati.

11.1 COLTURE, ALLEVAMENTI E PRATICHE CULTURALI NON PREVISTI NELL'ALLEGATO 1 AL DM DEL 26/02/2002

L'allegato al decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 26.02.2002 non tiene conto di produzioni ed allevamenti di rilevante importanza per l'agricoltura della Campania, nonché di talune lavorazioni ordinariamente praticate in Campania. In particolare non sono considerate:

- sul versante delle produzioni vegetali: l'asparago, il carciofo, la fragola, i fiori, il castagno, aglio, broccolo, finocchio, fava le attività silvo-forestali, le colture orticole autunno-vernine e quelle primaverili-estive;
- sul versante delle produzioni zootecniche: allevamenti bufalini, allevamenti equini, struzzi, ungulati;
- per le lavorazioni, alcune pratiche culturali ordinariamente effettuate. Pertanto, al fine di garantire comportamenti omogenei fra tutti gli sportelli che assegnano i carburanti agevolati in Campania, si ritiene opportuno definire, ai sensi degli articoli 1 e 2 del DM 26.02.02, in modo univoco, i consumi da prendere in considerazione per le dette produzioni.

11.2 PRODUZIONI VEGETALI

Per le ortive e l'uva da tavola si fa rimando alle schede di colture omologhe allegate al DM del 26 febbraio 2002:

- per le colture ortive autunno – vernine, si fa riferimento alla tabella dei consumi per la coltivazione del cavolfiore (n° 10.3);
- per le colture ortive primaverili-estive, si fa riferimento alla tabella dei consumi per la coltivazione della lattuga (n°10.5);
- per l'uva da tavola si fa rimando a quella per vite da vino, frutta polposa, nocciolo, olivo e agrumi (n° 11).

In particolare per l'asparago, il carciofo, la fragola, i fiori, il castagno, aglio, broccolo, finocchio, fava e le attività silvo-forestali, attesa la loro specificità, sono state approntate, nel rispetto dei criteri indicati nel richiamato Decreto, le seguenti apposite schede che allegate al presente documento ne formano parte integrante e sostanziale.

FRAGOLA*

	Consumi in l/ha per lavori	
Pratiche colturali	ordinari	altri
Lavori preparatori di base (per ciascuna lavorazione prevista: scasso, dissodamento, spietramento meccanico, ecc.)		53
Aratura	60	
Frangizollatura	40	
Fresatura	40	
Pulizia scoline	20	
Vangatura	20	
Trapianto	10	
Pacciamatura	10	
Concimazione minerale	30	
Trattamenti antiparassitari	100	
Irrigazione		500
Fertirrigazione	100	
Sfoltimento vegetazione	20	
Raccolta	40	
Trasporti vari	32	
totale	522	500

*

Per le colture in regime protetto va aggiunto il quantitativo di carburante spettante in funzione della cubatura dell'apprestamento protettivo.

CARCIOFO

Anno di impianto

	Consumi in l/ha per lavori	
	ordinari	altri
Pratiche colturali		
Lavori preparatori di base (per ciascuna lavorazione prevista: scasso, dissodamento, spietramento meccanico, ecc.)		53
Aratura	60	
Trapianto	40	
Fresatura interfilare	40	
Rincalzatura	20	
Sarchiatura	20	
Irrigazione e fertirrigazione		500
Trattamenti fitosanitari	100	
Concimazione	30	
Trasporti vari	32	
totale	342	553

Anni successivi

Fresature n. 3	80	
Diserbi	40	
Irrigazioni		650
Fertirrigazioni	100	
Trattamenti fitosanitari	100	
Disfoltimento vegetazione	50	
Scardacciatura	20	
Raccolta	30	
Trasporti vari	32	
totale	452	650

ASPARAGO^{*}

Anno di impianto

	Consumi in l/ha per lavori	
	ordinari	altri
Pratiche colturali		
Lavori preparatori di base (per ciascuna lavorazione prevista: scasso, dissodamento, spietramento meccanico, ecc.)		53
Aratura	60	
Frangizollatura	30	
n. 2 Fresature	40	
Geo disinfezione	10	
Assolcatura e tracciatura	20	
Collocazione impianto di irrigazione	20	
Rincalzatura	20	
n. 2 diserbi	40	
Trapianto	40	
n. 2 fresature interfilari	40	
n. 8 irrigazioni e fertirrigazioni		500
n. 6 trattamenti fitosanitari	100	
Trasporti vari	32	
totale	420	553

Anni successivi

Sfalcio vegetazione cm.10	20	
Fresatura resti vegetazione aerea	20	
Diserbi	20	
Messa in opera impianto di irrigazione	20	
Raccolta	30	
n. 2 fresature interfilari	40	
n. 10 irrigazioni e fertirrigazioni		650
n. 6 trattamenti fitosanitari	100	
n. 2 diserbi	40	
Trasporti vari	32	
totale	322	650

* Per le colture in regime protetto va aggiunto il quantitativo di carburante spettante in funzione della cubatura dell'apprestamento protettivo.

FIORI RECISI, FOGLIE E FRONDE, PIANTE IN VASO, PRODUZIONI VIVAISTICHE

*

	Consumi in l/ha per lavori	
Pratiche colturali	ordinari	altri
Lavori preparatori di base		53
Preparazione terreno	79	
Aratura e fresatura zona destinata a piantonaio e semenzaio	200	
Preparazione e stoccaggio terreno vegetale	350	
Preparazione del terreno destinato a ricevere fitocelle	150	
Preparazione porche	50	
Trasporto fitocelle	200	
Impianto	11	
Concimazione	20	
Trattamenti fitosanitari	50	
Irrigazione		500
Trasporti vari	32	
totale	1.142	553

* Per le colture in regime protetto va aggiunto il quantitativo di carburante spettante in funzione della cubatura dell'apprestamento protettivo.

CASTAGNO

	Consumi in l/ha per lavori	
Pratiche colturali	ordinari	altri
Spollonatura e potatura di rimonda	12	
Raccolta o trinciatura ramaglia e polloni	30	
Concimazioni	26	
Lavori al terreno	36	
Raccolta prodotto	80	
Pulizia con soffiatore d'aria	12	
Raccolta con soffiatore d'aria	24	
Trasporti vari	36	
Irrigazione dal I al V anno di impianto	60	
TOTALE	256	

FINOCCHIO - FAVE

	Lavori ordinari
Preparazione terreno	75
Trapianto	30
Sarchiatura - rincalzatura	10
Concimazione	18
Diserbo/trattamenti	15
Raccolta (con agevolatrice)	40
Trasporti vari	15
Irrigazione	150
TOTALE	353

AGLIO E BROCCOLI

	Lavori ordinari	Altri lavori
Lavori preparatori di base (scasso, dissodamento, spietramento meccanico ecc.)		80
Preparazione terreno	90	
Semina	11	
Concimazione	20	
Diserbo/trattamenti	13	
Raccolta	46	
Trasporti vari	11	
Irrigazione		132
totale	201	212

CILIEGIO - NOCE (COME PUNTO 12 ALLEGATO 1 DM 26 FEBBRAIO 2002)

	Lavori ordinari	Altri lavori
Lavori preparatori di base (scasso, dissodamento, spietramento meccanico ecc.)		200
Potatura	4	
Atrattamenti	8	
Concimazione	23	
Zappatura (e altri lavori al terreno)	49	
Irrigazione		192
Taglio		100
totale	84	492

ATTIVITA' SILVO-FORESTALI

	Consumi in l/ha per lavori	
Pratiche colturali	ordinari	altri
Taglio cespugli	40	
Taglio siepi (tosatura siepi)	40	
Apertura e pulitura fasce spartifuoco	100	
Rimozione materiale di risulta	60	
Preparazione del terreno destinato a ricevere le fitocelle	150	
Pulizia e taglio di erbe infestanti	60	
Pulizia del sottobosco	12	
Trasporto fitocelle	200	
Trasporti vari	16	
totale	678	0

PRIMA LAVORAZIONE PRODOTTI AZIENDALI

	Consumi in l/ha per lavori	
Pratiche colturali	ordinari	altri
Essiccazione noci	240	
Movimentazione prodotti nell'ambito del centro aziendale		
- orticoli	15	
- frutticoli	20	
- altri	20	
Insilatura e desilatura	20	

11.3 PRATICHE COLTURALI

- La scheda “cereali autunno vernini”, allegata al DM del 26 febbraio 2002, è stata integrata con i consumi per la trinciatura e la rotoimballatura:

		Consumi in l/ha per lavori	
	Pratiche colturali	ordinari	altri
	Trinciatura	90	
	Rotoimballatura	36	

- La scheda “5 Erbai”, allegata al DM del 26 febbraio 2002, è stata integrata con i consumi per l’aratura ritenuta una lavorazione indispensabile.

		Consumi in l/ha per lavori	
	Pratiche colturali	ordinari	altri
	Aratura	60	

- La scheda 11 “vite da vino, frutta polposa, nocciolo olivo agrumi” allegata al DM del 26 febbraio 2002, è stata integrata con i consumi la pulizia e la raccolta delle nocciole con soffiatore d’aria e della raccolta di uva con vendemmiatrice ritenuta una lavorazione indispensabile e largamente diffusa.

	Consumi in l/ha per lavori	
Pratiche colturali	ordinari	altri
Pulizia con soffiatore d’aria	12	
Raccolta con soffiatore d’aria	24	
Raccolta con vendemmiatrice	110	

11.4 ESTIRPAZIONE DI VECCHI IMPIANTI E MESSA A DIMORA DI NUOVI IMPIANTI

L’estirpazione delle piante e la messa a dimora possono essere intese quali lavori preparatori di base e quindi i consumi attribuibili sono gli stessi indicati per i lavori preparatori di base dal DM DEL 26/02/2002.

11.5 COLTIVAZIONI IN REGIME PROTETTO

Per le coltivazioni praticate in regime protetto (orticole, floricole, frutticole, fungicole) i consumi per il riscaldamento vengono fissati nella seguente misura, rapportate alla cubatura dell'apprestamento protettivo:

Coltura	mesi max	l/mc/mese
Piante ornamentali e fiorite in vaso	6	1.1
Rose, gardenie Lilium, anthirium ed altri fiori	6	1.1
Garofani, gladioli fresie ed ortaggi da consumo fresco	3	1.1
Funghi	6	1.1
Frutticoli	3	1.1
Basilico a ciclo continuo	6	1.1
Vivaismo orticolo e floricolo	6	1.1

11.6 PRODUZIONI ANIMALI

Per i seguenti allevamenti di rilevante importanza in Campania, non considerati nelle tabelle dell'allegato allegato 1 al DM del 26.02.2002, si fissano i seguenti livelli di consumi di carburanti:

Allevamenti bufalini	
bufalini da latte	Litri 60/UBA
bufalini da carne	Litri 42/UBA
Allevamenti equini	
Allevamenti equini	Litri 50/UBA
Trasporto di equini destinati per lavori AGRO-SILVO forestali	Litri 30/UBA
Allevamento struzzi	Litri 25/adulto
Allevamento Ungulati (Cervo, Capriolo, Muflone)	Litri 25/adulto

11.7 APICOLTURA

Apicoltura (l/alveare)	0.75
-------------------------------	-------------

11.8 ALTRI LAVORI

Decespugliatore (litri benzina per 50% potenza in cavalli CV per ore di utilizzo) max 15 l per ha	0,2
--	------------

11.9 MAGGIORAZIONI

Il precitato Decreto del Ministro per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26.02.2002, oltre a quelle previste dalla tabella 19 dell'allegato 1 "Maggiorazioni alle operazioni di campo", prevede cinque possibili "*particolari condizioni*", in presenza delle quali è possibile concedere maggiorazioni.

Sempre al fine di garantire un'applicazione omogenea, si fissano di seguito, per ciascuna delle condizioni considerate dal Decreto, i criteri per concedere le maggiorazioni.

a) acclività, frammentazione per i trasferimenti aziendali ed il trasporto dei prodotti agricoli

terreni acclivi con pendenza superiore al 10%	+ 20%
frammentazione fondiaria per corpi distanti fra loro almeno 300 m fino a tre corpi oltre 3 corpi	+ 5%
aziende non appoderate che hanno i ricoveri delle macchine e delle attrezzature ubicati in località differenti da quelle nelle quali sono i terreni	+ 5 %

b) clima che si discosti dalle medie considerate per l'irrigazione ed il riscaldamento delle serre

Questa particolare condizione, contemplata dal DM 26/02/2002, è ricorrente nella Regione Campania, dove negli ultimi anni si sono verificati andamenti climatici anomali rispetto alle medie storiche. In particolare si sono registrati repentini abbassamenti di temperature e gelate primaverili nonché temperature di gran lunga al di sopra delle medie stagionali.

Al verificarsi di questi eventi le Province possono concedere quote aggiuntive di carburante, anche dopo la chiusura dell'annuale campagna di assegnazione, per consentire alle aziende interessate di far fronte: nel caso di abbassamenti repentini di temperatura e/o di gelate, alle maggiori esigenze energetiche per il riscaldamento delle serre; nel caso di temperature al di sopra delle medie stagionali, alle maggiori esigenze idriche per effettuare irrigazioni di soccorso.

In occasione di tali eventi, l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, appena avviate le procedure per il riconoscimento della loro eccezionalità, ovvero quando avrà acquisito i rapporti dei Settori Provinciali, individuerà per ciascuna coltura interessata, nell'ambito dell'areale delimitato, le maggiorazioni possibili.

c) elevate profondità delle falde da cui attingere e specificità colturali per l'irrigazione

per i pozzi con profondità del pelo dell'acqua dal piano di campagna superiore ai 30 m	+20% dell'assegnazione per l'irrigazione, previa verifica della regolare denuncia dei pozzi e acquisizione di documentazione tecnica da cui si evinca la profondità
--	---

per le caratteristiche climatiche che connotano la maggior parte della Campania (temperature elevate e bassi livelli di piovosità), tutte le colture erbacee irrigue richiedono, ordinariamente, un numero di irrigazioni maggiori rispetto a quello previsto dalle tabelle ministeriali; pertanto, le Province possono concedere un quantitativo di carburante necessario ad effettuare fino a tre interventi irrigui per ciascun ciclo produttivo.	+ 50% dell'assegnazione per irrigazione
--	---

d) siccità; alluvioni;

Nel caso si verificano, anche dopo la campagna di assegnazione dei carburanti agevolati, eccezionali eventi atmosferici (siccità ed alluvioni) le Province possono concedere assegnazioni straordinarie per consentire alle aziende danneggiate di far fronte alle lavorazioni suppletive e/o straordinarie che si dovessero rendere necessarie (risemina, ripetizione delle concimazioni e di altre operazioni colturali, irrigazioni di soccorso, eliminazione dei detriti dai terreni ecc.).

In occasione di tali eventi, l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, non appena sono state avviate le procedure per il riconoscimento di eccezionalità (acquisizione dei rapporti dei Settori Provinciali), individuerà per ciascuna coltura interessata nell'ambito dell'areale danneggiato, le lavorazioni necessarie per la ripresa produttiva delle aziende.

e) situazioni particolari legate ad ordinamenti e tecniche colturali localmente in uso

Per le particolari condizioni pedoclimatiche, talune produzioni in Campania richiedono, ordinariamente, un maggior numero di pratiche colturali, con un conseguente incremento di consumi di carburante. È il caso della vite da vino, della frutta polposa, del nocciolo, dell'olivo e degli agrumi, per i quali sono richiesti più interventi per quanto riguarda i trattamenti. Conseguentemente alla tabella 11 allegata al richiamato DM 26/02/2002, vanno aggiunte le seguenti maggiorazioni:

11. vite da vino, frutta polposa, nocciolo, olivo e agrumi	
trattamenti	+ 50 % dell'assegnazione per i trattamenti

Nelle aree dove è praticata l'orticoltura, i terreni sono prevalentemente sciolti, ed è buona pratica colturale effettuare operazioni di rincalzatura durante il ciclo produttivo. Pertanto, per le ortive si può concedere, oltre al carburante previsto dalle tabelle 10.3 e 10.5, da prendere a base per i consumi come innanzi specificato, anche la maggiorazione di 26 l/ha necessaria per effettuare le rincalzature.

11.10 LIMITE ALLE MAGGIORAZIONI

Va evidenziato che la sommatoria delle maggiorazioni innanzi riportate, non può eccedere, in ogni caso, il 30% dei quantitativi spettanti sulla base delle tabelle dei consumi allegata sia al Decreto Ministeriale 26/02/2002 che al presente documento, oltre le maggiorazioni di cui alla tabella 19 dell'allegato 1 al Decreto precitato.

Le Province dovranno dare tempestiva comunicazione delle maggiorazioni concesse, al Settore regionale Bilancio e Credito Agrario, che provvederà a comunicarle al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, come prescritto dal comma 1 dell'articolo 1 del precitato decreto. I precitati quantitativi per il condizionamento vanno aggiunti a quelli spettanti per le altre operazioni colturali calcolati in base alle tabelle delle colture interessate.

12 ULTERIORI INDICAZIONI

Per quanto non previsto nelle presenti *Linee Guida*, si rimanda alla normativa nazionale vigente in materia, ovvero sugli orientamenti desumibili da: “Procedure per l’assegnazione del carburante per l’impiego agevolato in agricoltura”, redatte a cura dell’ENAMA nel dicembre 2005.

Allegato 1

A) DOCUMENTAZIONE FASCICOLO

Tipologia documento		Documento		Prot. n°	Prot. Data	Scadenza
Descrizione	Casi					
<u>1</u> Documenti fiscali e societari		1	Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese presso la CCIAA o visura Storica Camerale.			
		2	Certificato di attribuzione del numero di partita IVA.			
	<i>Cooperative</i>	3	Elenco Soci.			
		4	Estremi di iscrizione dei singoli soci nel Registro delle Imprese (art.2, comma 5 - D.M. 454/2001)			
	<i>Società e Coop.</i>	5	Statuto e atto costitutivo.			
<u>2</u> Consistenza terreni		1	Visure Catastali.			
		2	Estratti di mappa			
	<i>Proprietà</i>	3	Atti compravendita, donazione, divisione. Registrati.			
	<i>Affitto</i>	4	Contratto registrato.			
	<i>Comodato</i>	5	Contratto registrato.			
	<i>Usi civici</i>	6	Dichiarazione dell'Ente competente.			
	<i>Usufrutto</i>	7	Atto di costituzione			
	<i>Usucapione</i>	8	Sentenza del giudice.			
	<i>Beni demaniali</i>	9	Atto di concessione.			
	<i>Comunione legale tra coniugi</i>	10	Certificato di matrimonio; Dichiarazione di consenso con documento di identità del coniuge.			
<u>3</u> Consistenza zootecnica		1	Registro di stalla.			

Allegato 1

Tipologia documento			Documento		Prot. n°	Prot. Data	Scadenza
Descrizione	Casi						
<u>4</u> Consistenza macchine	<i>Macchine, motori, apparecchi sprovvisti di motore, attrezzature.</i>	Di nuova iscrizione	1	Fattura			
			2	Certificazione tecnica.			
		Usate	1	Fattura o Auto fattura (con i dati anagrafici e fiscali del Soggetto venditore, nonché le caratteristiche di quanto oggetto del trasferimento, quali: la marca, il tipo, il telaio, le matricole, la potenza, l'alimentazione, eventuale targa), ovvero Autocertificazione in assenza di fattura. Attestazione di carico e scarico.			
			1	Contratto registrato, contenente i dati anagrafici e fiscali dei Soggetti, comodante e comodatario, nonché le caratteristiche di quanto oggetto del comodato, quali: la marca, il tipo, il telaio, le matricole, la potenza, l'alimentazione, eventuale targa).			
		In leasing	1	Contratto registrato.			
			2	Certificato di origine.			
			3	Dichiarazione di Conformità UE.			
<u>5</u>			1	Autorizzazione, DIA o altra documentazione abilitativa			

Allegato 1

Consistenza serre		2	Allegati tecnici (grafici e localizzazione su mappa catastale			
----------------------	--	---	--	--	--	--

Su tutta la documentazione acquisita in copia sarà apposta dal beneficiario l'attestazione di conformità all'originale in suo possesso, sottoscritta in modo leggibile e datata. Sarà cura del soggetto responsabile del CAA verificare la regolarità di detta attestazione. Il certificato di origine viene acquisito in originale.

B) ISTANZE ANNUALI

1. Istanza sottoscritta dal richiedente *in originale*
2. Documento d'identità del richiedente
3. In caso di istanza presentata da Soggetto terzo agente per delega, produrre copia del mandato,
4. DURC (per i Soggetti obbligati)
5. Copia del Libretto di Controllo relativa all'anno precedente.
6. Per le Imprese agromeccaniche va presentata una istanza sottoscritta dal richiedente comprensiva della giustificazione del carburante assegnato l'anno precedente

C) EVENTI PARTICOLARI

Furto o smarrimento del Libretto di Controllo	Denuncia presso le Autorità competenti <i>in originale e/o in copia conforme</i> .
	Fatture dei prelevamenti effettuati, ovvero certificazione dell'Esercente deposito carburanti, ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in assenza di prelevamenti.
Decesso del titolare del libretto	Comunicazione di decesso, da farsi entro 30 gg dell'evento, unitamente alla rendicontazione anticipata dei consumi ed eventuali rimanenze.
	Fatta salva ogni riproposizione degli Eredi aventi titolo.